

2020

IL MERCATO ITALIANO

DEL PRIVATE EQUITY E VENTURE CAPITAL

AIFI

Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt

SOMMARIO

IL MERCATO ITALIANO DEL PRIVATE EQUITY E VENTURE CAPITAL

Database “European Data Cooperative”	4
Premessa metodologica	5
Operatori	7
Raccolta	11
Investimenti	18
Disinvestimenti	45

AIFI



Crowdfunding
Studies & Researches
Startup
Venture capital
Private equity
Events
M&A
Private debt
Tax & Legal
Turnaround

**PRIVATE
CAPITAL
TODAY /**

Private Capital Today: newsletter quotidiana che racconta ciò che succede nel mondo del private equity, venture capital e private debt. L'iscrizione è gratuita, basta inserire il proprio nome e indirizzo mail nel box in home page.

www.aifi.it/private_capital_today

A partire dal 2016 la raccolta dei dati relativi al mercato italiano del private equity e venture capital viene realizzata attraverso un nuovo database, "European Data Cooperative – EDC", comune alle principali Associazioni di categoria europee. La piattaforma, infatti, è stata realizzata congiuntamente da AIFI, ASCRI (Spagna), BVCA (Regno Unito), BVK (Germania), France Invest (Francia), NVP (Olanda), SVCA (Svezia) e Invest Europe (Europa), al fine di consentire ai soggetti internazionali presenti in più Paesi di avere un unico punto di accesso per l'inserimento dei propri dati, permettendo al tempo stesso alle singole Associazioni di continuare a raccogliere le informazioni ed elaborare le proprie statistiche nazionali. La metodologia condivisa a livello europeo consente di produrre statistiche robuste e confrontabili tra i Paesi, nel rispetto di elevati standard di riservatezza e confidenzialità.

I vantaggi della nuova piattaforma:

- Unico punto di accesso per gli operatori Soci di molteplici Associazioni, con la possibilità di creare account "locali" per contattare gli uffici dei singoli Paesi, evitando situazioni di double-counting
- Personalizzazione delle survey per le singole Associazioni, che possono continuare a raccogliere i dati e produrre statistiche nazionali, utilizzando anche domande specifiche per il proprio mercato
- Elevati standard di riservatezza e confidenzialità
- Ricezione da parte di ciascuna Associazione, in forma anonima, delle informazioni relative ai deal realizzati nel proprio mercato da Soci di altre Asso-

ciazioni ma non propri, riducendo così la necessità di effettuare stime da fonti pubbliche

- Analisi più articolate, grazie a nuove domande, nuove categorie di operazioni, nuovi strumenti utilizzati e a maggiori livelli di dettaglio, in modo da fornire statistiche complete e precise
- Metodologia condivisa a livello europeo, che consente di produrre dati robusti e confrontabili tra i Paesi e statistiche europee coerenti e complete
- Migrazione nella piattaforma di tutti i dati relativi all'attività a partire dal 2007, in modo da avere lo storico delle informazioni e del portafoglio

AIFI

Ascri
ASOCIACIÓN ESPAÑOLA
DE CAPITAL, CRECIMIENTO
E INVERSIÓN

BVCA
British
Private Equity &
Venture Capital
Association

BVK
Bundesverband Deutscher
Kapitalbeteiligungsgesellschaften

France
Invest
Investors for growth

NVP
Nederlandse Vereniging
van Participatieondernemers

SVCA
Swedish Private Equity &
Venture Capital Association

INVEST
EUROPE
THE VOICE OF
PRIVATE CAPITAL
VENTURE CAPITAL
PRIVATE EQUITY
INFRASTRUCTURE
LONG TERM INVESTORS

PREMESSA METODOLOGICA

I dati presentati in questa analisi sono stati raccolti ed elaborati da AIFI, in collaborazione con PricewaterhouseCoopers Deals, nell'ambito delle survey semestrali sul mercato italiano del private equity e del venture capital. L'analisi, effettuata attraverso la piattaforma EDC, studia le attività di raccolta di nuovi capitali, investimento e disinvestimento poste in essere nel corso del 2019, con riferimento alla data del closing. Di seguito si riportano alcune indicazioni metodologiche, al fine di facilitare la lettura e l'interpretazione dei dati.

OPERATORI

Sulla base della metodologia condivisa a livello europeo, nella survey vengono inclusi gli operatori che gestiscono veicoli (solitamente fondi) o ben definiti e stabili capitali con l'obiettivo di investire in imprese tipicamente non quotate. I requisiti necessari affinché un soggetto venga incluso nell'analisi sono:

- gestire un fondo o ben definiti e stabili

capitali (schemi di investimento collettivi utilizzati per effettuare investimenti);

- investire in imprese;
- avere un orizzonte temporale, in termini di holding period, di medio-lungo termine;
- avere una strategia di disinvestimento.

RACCOLTA

Sulla base della metodologia internazionale, l'attività di fundraising riguarda:

- gli operatori indipendenti aventi focus specifico di investimento sul mercato italiano (SGR e investment company);
- gli operatori captive italiani, che non effettuano attività di raccolta indipendente, ma ricevono i capitali dalla casamadre. In questo caso i capitali investiti nel periodo sono, per convenzione, assunti anche come risorse raccolte nello stesso arco temporale.

Nelle statistiche relative alla raccolta non vengono, invece, inclusi gli operatori internazionali, in quanto non prevedono una

formale pre-allocazione delle risorse disponibili tra i diversi Paesi target di investimento, ad eccezione dei casi in cui ricevano da soggetti istituzionali capitali specificamente da destinare all'Italia o costituiscano un veicolo dedicato esclusivamente ad investimenti nel mercato italiano.

INVESTIMENTI

Per quanto concerne l'attività di investimento, i dati aggregati si riferiscono alle operazioni in equity e quasi equity (prevalentemente prestiti obbligazionari convertibili) realizzate da parte degli operatori e non al valore totale della transazione. Vengono considerati sia i nuovi investimenti (initial) sia gli interventi a favore di aziende già partecipate dallo stesso o da altri operatori (follow on).

La dimensione globale del mercato è costituita da:

- investimenti effettuati in aziende italiane e non, da operatori "locali";

- investimenti effettuati in aziende italiane da operatori internazionali, a prescindere dal fatto che abbiano una base formale in Italia, inclusi i fondi sovrani e gli altri investitori internazionali che realizzano operazioni di private equity o venture capital.

Con riferimento a questi ultimi, gli operatori Soci di più Associazioni possono compilare un unico questionario, tipicamente dall'headquarter europeo, mentre AIFI può contattare gli uffici locali o i team italiani per la raccolta delle informazioni sulle operazioni realizzate in Italia.

Se gli operatori non sono Soci AIFI ma sono Soci di una o più altre Associazioni dell'EDC,

AIFI riceve i dati in forma anonima, in modo da rispettare la confidenzialità delle informazioni inserite nella piattaforma. Per gli operatori che non fanno parte di alcuna Associazione, invece, vengono utilizzate fonti pubbliche.

DISINVESTIMENTI

I dati aggregati relativi all'attività di disinvestimento riguardano, infine, il valore delle dismissioni considerate al costo di acquisto della partecipazione ceduta e non al prezzo di vendita.

Anche in questo caso la dimensione globale del mercato è costituita da:

- disinvestimenti effettuati in aziende ita-

liane e non da operatori "locali";

- disinvestimenti effettuati in aziende italiane da operatori internazionali, a prescindere dal fatto che abbiano una base formale in Italia, inclusi i fondi sovrani e gli altri investitori internazionali che realizzano operazioni di private equity o venture capital.

In materia di write off, si fa qui riferimento ai soli casi di abbattimento totale o parziale del valore della partecipazione detenuta, a seguito della perdita di valore permanente della società partecipata ovvero della sua liquidazione o fallimento, con conseguente riduzione della quota detenuta o uscita definitiva dalla compagine azionaria.

OPERATORI

Il database European Data Cooperative monitora complessivamente oltre 4.000 operatori attivi in Europa, sia con ufficio nel continente sia senza una stabile presenza sul territorio.

Tutti i soggetti che svolgono attività in Italia sono inclusi nella presente analisi, che comprende, quindi, oltre agli associati AIFI, alcuni investitori e istituzioni finanziarie italiane che non rientrano nella compagine associativa di AIFI, nonché gli operatori internazionali non soci AIFI, con o senza un advisor stabile sul territorio italiano, che hanno realizzato operazioni in imprese del nostro Paese.

Nel dettaglio, nel corso del 2020 gli operatori che hanno svolto almeno una delle attività di investimento, disinvestimen-

to o raccolta di capitali sono stati 140, in calo del 10% rispetto ai 155 dell'anno precedente. Con riferimento all'attività di raccolta **(Grafico 1)**, i soggetti per i quali è stata registrata attività di fundraising indipendente sono stati 26, contro i 22 dell'anno precedente (+18%), mentre 119 operatori hanno realizzato almeno un investimento, contro i 128 del 2019 (-7%). Il 43% degli operatori che hanno investito in Italia nel 2020 è internazionale (51 soggetti, di cui 33 senza un ufficio in Italia). Infine, 40 operatori hanno disinvestito (anche parzialmente) almeno una partecipazione, contro i 63 del 2019 (-37%).

Relativamente all'attività di investimento **(Grafico 2)**, come negli anni precedenti, il segmento di mercato per il quale è stato

rilevato il maggior numero di investitori attivi è stato quello dei buy out (55 operatori, di cui 28 internazionali), seguito dal comparto dell'early stage (51 operatori). Gli operatori che hanno realizzato almeno un investimento di expansion, invece, sono stati 21.

Al 31 dicembre 2020 le società nel portafoglio complessivo degli operatori monitorati nel mercato italiano risultavano oltre 1.400, per un controvalore, al costo storico d'acquisto, di circa 41 miliardi di Euro, di cui quasi 26 miliardi investiti da soggetti internazionali **(Grafico 3)**.

Alla stessa data, il commitment disponibile stimato per investimenti, al netto delle disponibilità degli operatori internazionali e captive, ammontava a circa 9 miliardi di Euro.

GRAFICO 1

Evoluzione degli operatori attivi nelle diverse fasi di attività

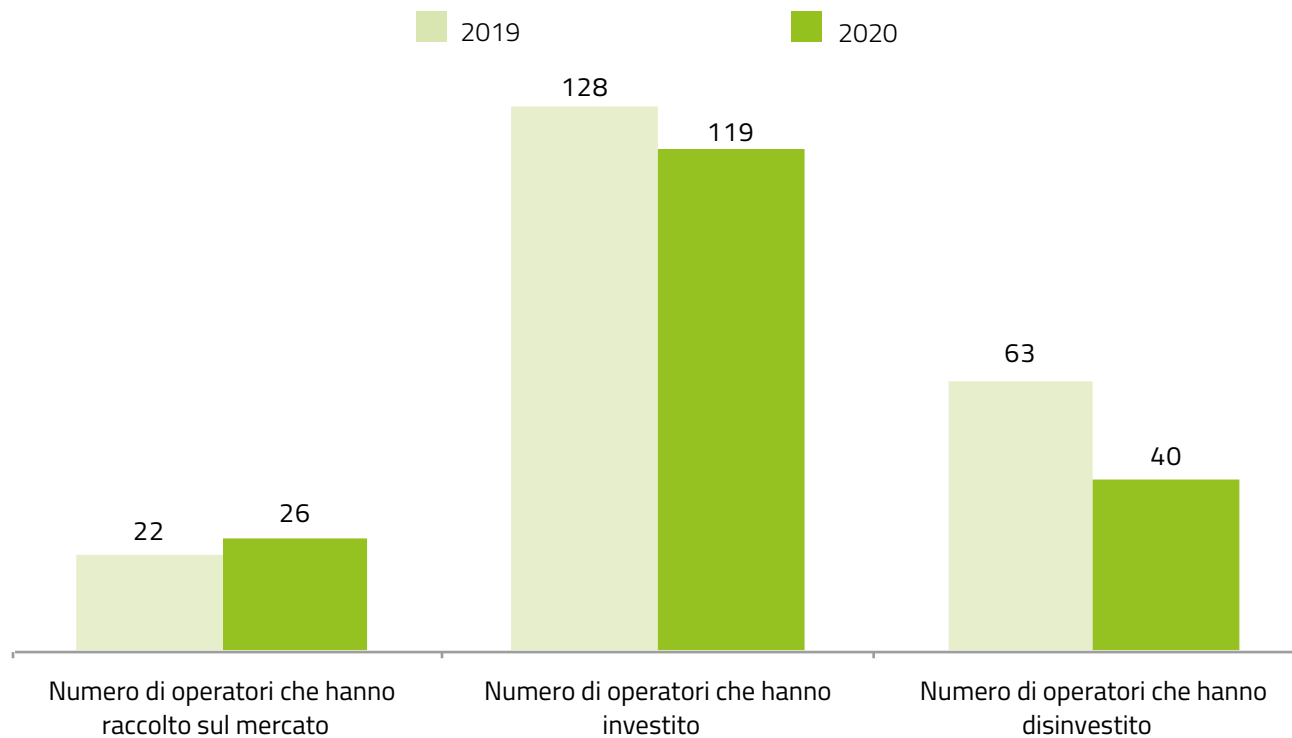


GRAFICO 2

Evoluzione degli operatori che hanno effettuato investimenti nei diversi segmenti

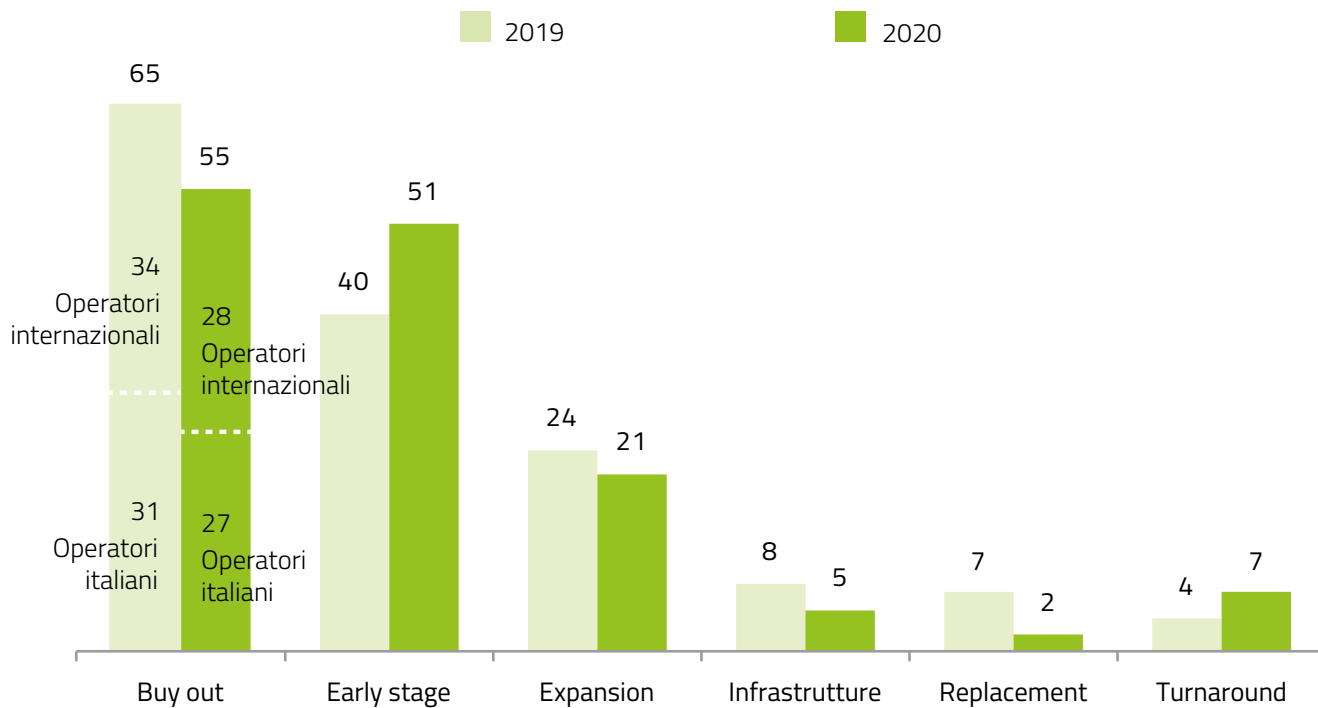
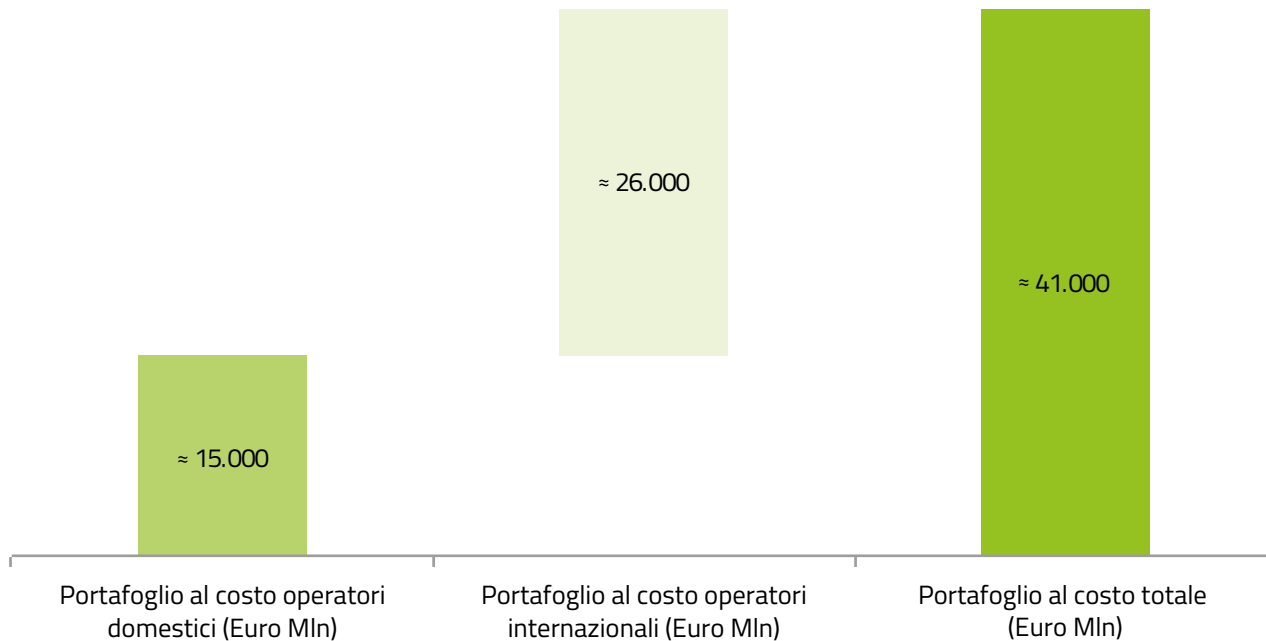


GRAFICO 3

Portafoglio al costo al 31 dicembre 2020



RACCOLTA

Nel corso del 2020 le risorse complessivamente raccolte dagli operatori domestici sono risultate pari a 2.612 milioni di Euro **(Grafico 4)**, contro i 1.591 milioni dell'anno precedente (+64%). Gli operatori che hanno effettuato attività di raccolta nel 2020 sono stati 27, contro i 22 del 2019. Complessivamente, i fondi che hanno effettuato almeno un closing sono stati 36, di cui 7 hanno raccolto nel corso dell'anno oltre 100 milioni di Euro (3 dalla casamadre, 4 dal mercato).

Il reperimento di capitali sul mercato finanziario italiano e internazionale da parte di operatori indipendenti, si è attestato a 2.072 milioni di Euro, in crescita del 32% rispetto all'anno precedente (1.566 milioni). Si segnala che, per metodologia internazionale, i dati della raccolta non considerano le risorse riconducibili agli operatori internazionali con base stabile nel nostro Paese,

sottostimando, dunque, il valore complessivo delle risorse disponibili sul mercato. Nel caso in cui i capitali investiti da questi ultimi, nel corso del 2020, venissero assunti come risorse raccolte, l'ammontare dei capitali affluiti nel nostro Paese sarebbe pari a 5.728 milioni di Euro **(Grafico 5)**.

Inoltre, si sottolinea che nell'analisi non sono ricompresi i capitali raccolti dai fondi di retail, per i quali non è stato possibile identificare la quota che verrà destinata agli investimenti diretti di private equity e venture capital.

Nel dettaglio¹, con riferimento alla provenienza geografica dei capitali, si sottolinea che la componente domestica, con un valore pari a 1.708 milioni di Euro, ha rappresentato il 90%, mentre il peso di quella estera è stato del 10% (193 milioni di Euro) **(Grafico 6)**.

L'analisi della raccolta per tipologia di fonte

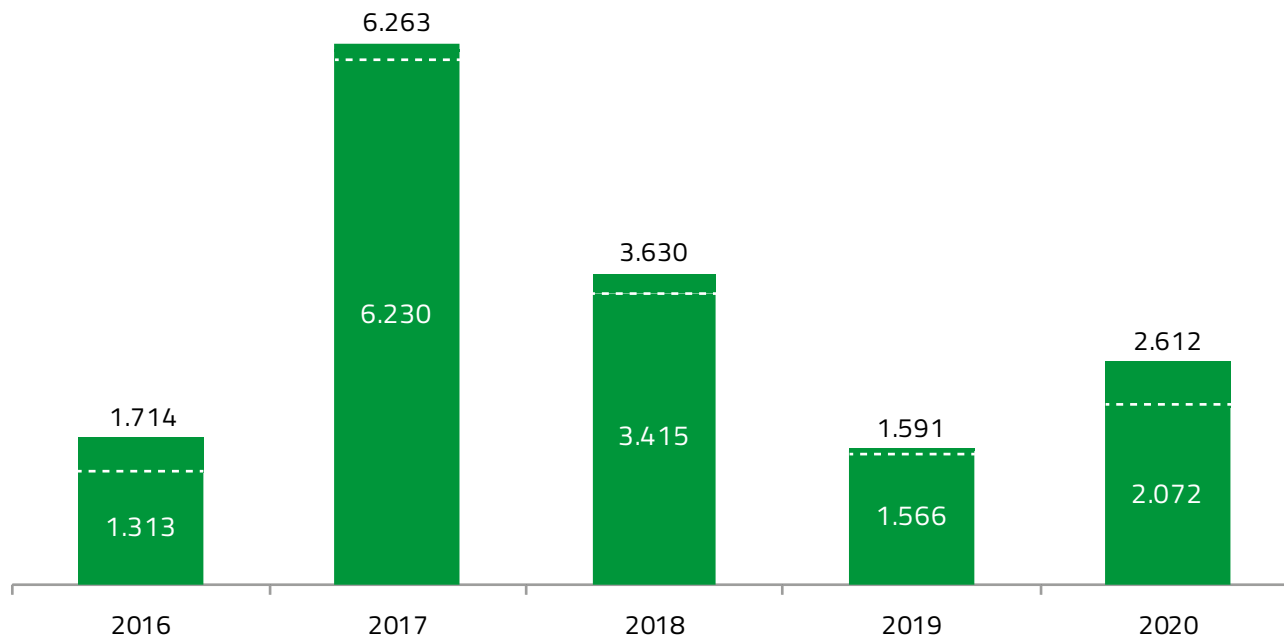
(Grafici 7 e 8) evidenzia che gli investitori individuali e family office hanno rappresentato la prima fonte di capitale (28%), grazie anche al closing di alcuni fondi retail, seguiti dalle assicurazioni (27%), protagoniste in particolare nella raccolta di un fondo di dimensioni significative, dai fondi di fondi istituzionali (16%) e dai fondi pensione e casse di previdenza (12%).

Da ultimo, sul versante della distribuzione della raccolta indipendente per tipologia di investimento target **(Grafico 9)**, si prevede che la maggior parte dei capitali affluiti al mercato verranno utilizzati per la realizzazione di operazioni di buy out (53%). Seguono gli investimenti in infrastrutture (26%) e nel comparto dell'early stage (14%). Nel caso si considerassero anche i capitali forniti dalla casamadre, la percentuale di raccolta destinata ad investimenti in imprese nelle prime fasi di vita salirebbe al 32%.

1 - Le elaborazioni relative all'origine geografica sono realizzate sul 92% della raccolta di mercato per il quale è disponibile il dato, mentre le analisi relative alle fonti sono realizzate sul 95% dei dati

GRAFICO 4

Evoluzione dei capitali raccolti (Euro Mln)



Nota: sotto la linea bianca, la raccolta sul mercato

GRAFICO 5

Provenienza dei capitali raccolti nel 2020 (Euro Mln)

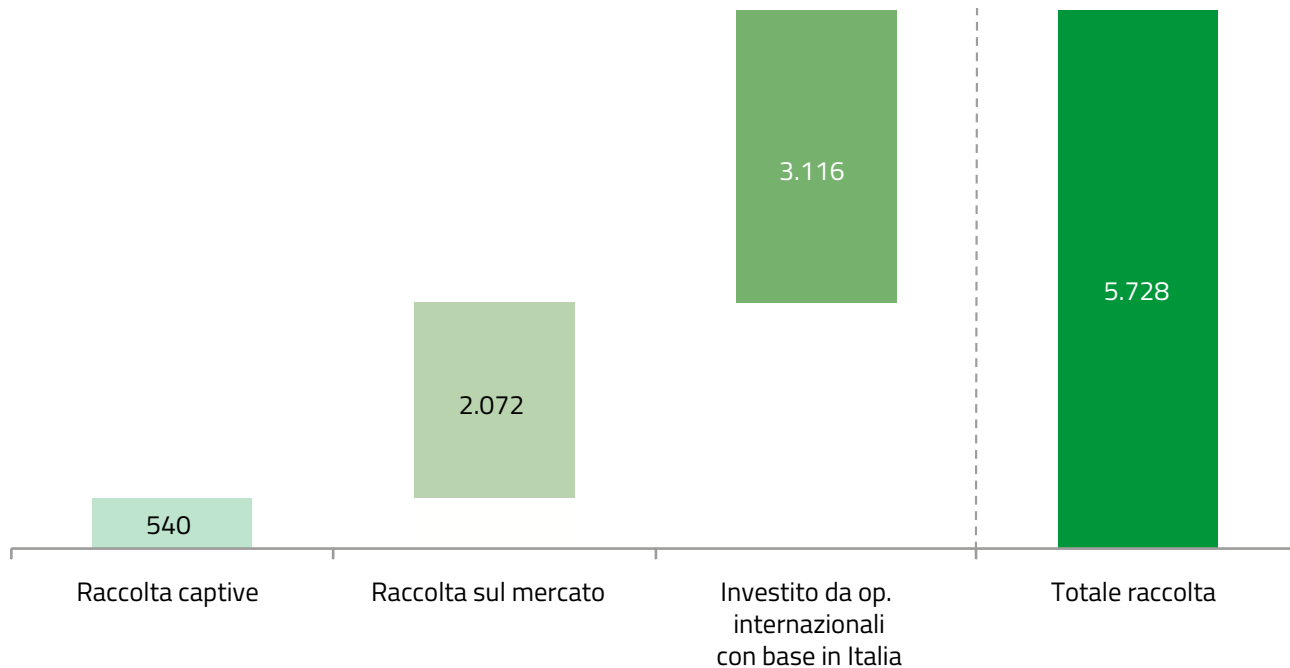
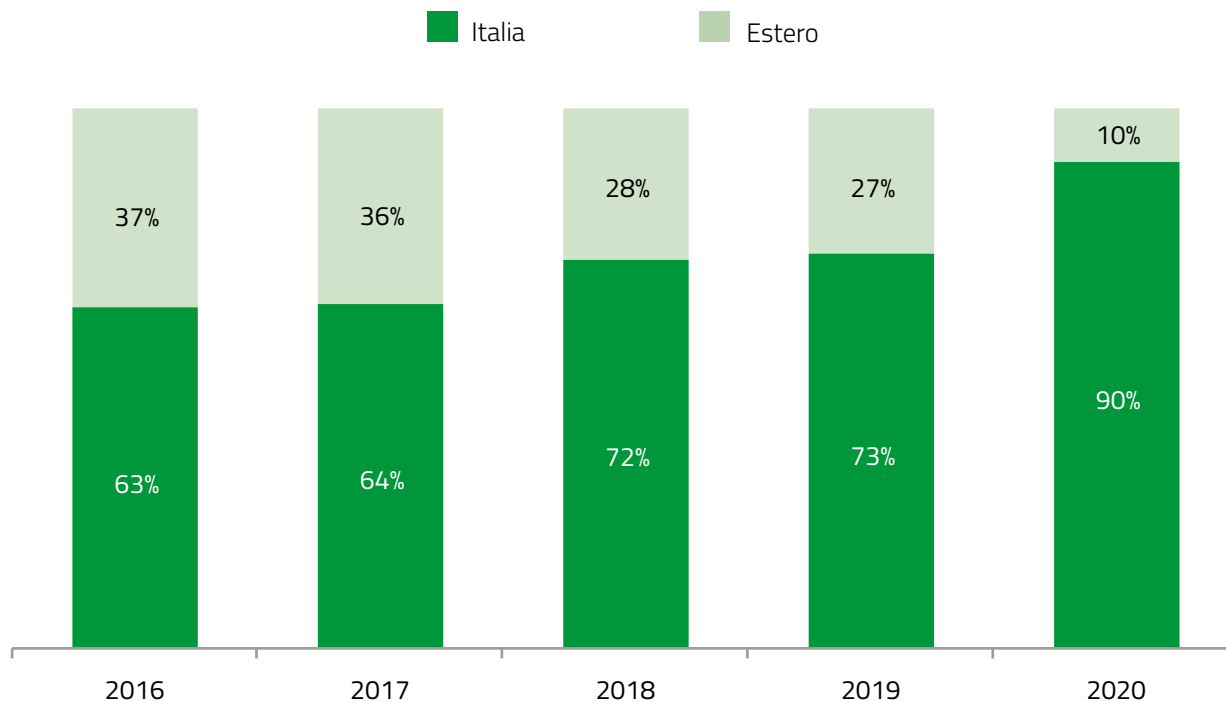


GRAFICO 6

Evoluzione dell'origine geografica dei capitali raccolti sul mercato



Nota: elaborazione realizzata per il 2017 sul 97%, per il 2018 sul 75%, per il 2019 sul 71% e per il 2020 sul 92% della raccolta di mercato per il quale è disponibile il dato

GRAFICO 7

Evoluzione dell'origine dei capitali raccolti sul mercato per tipologia di fonte

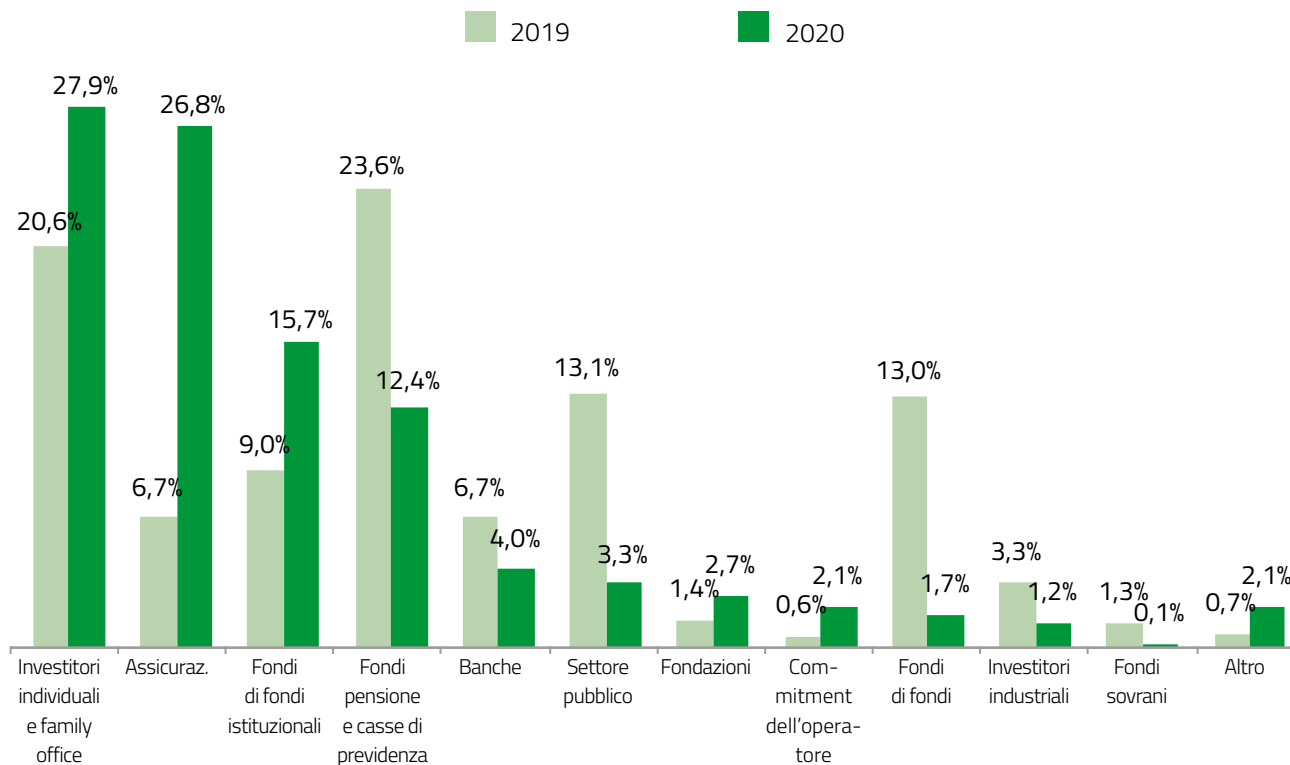


GRAFICO 8

Origine geografica dei capitali raccolti sul mercato per tipologia di fonte nel 2020 (prime fonti)

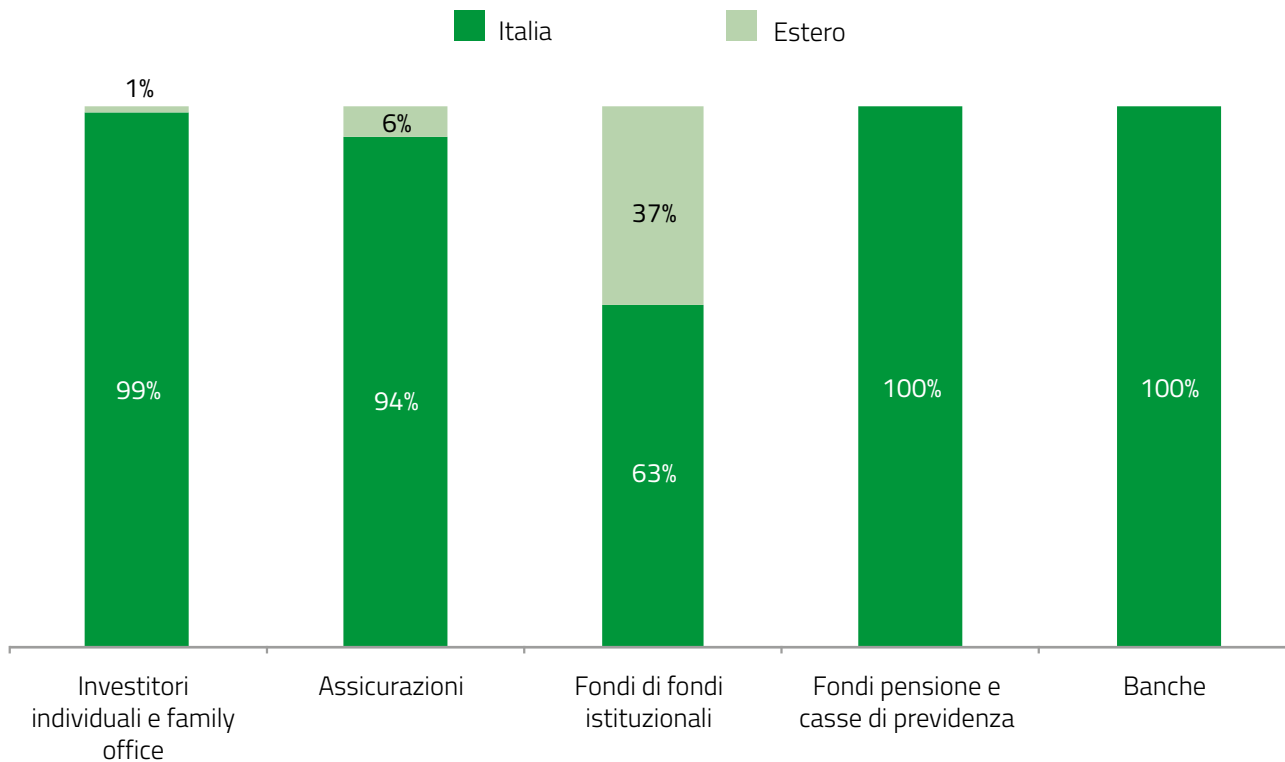
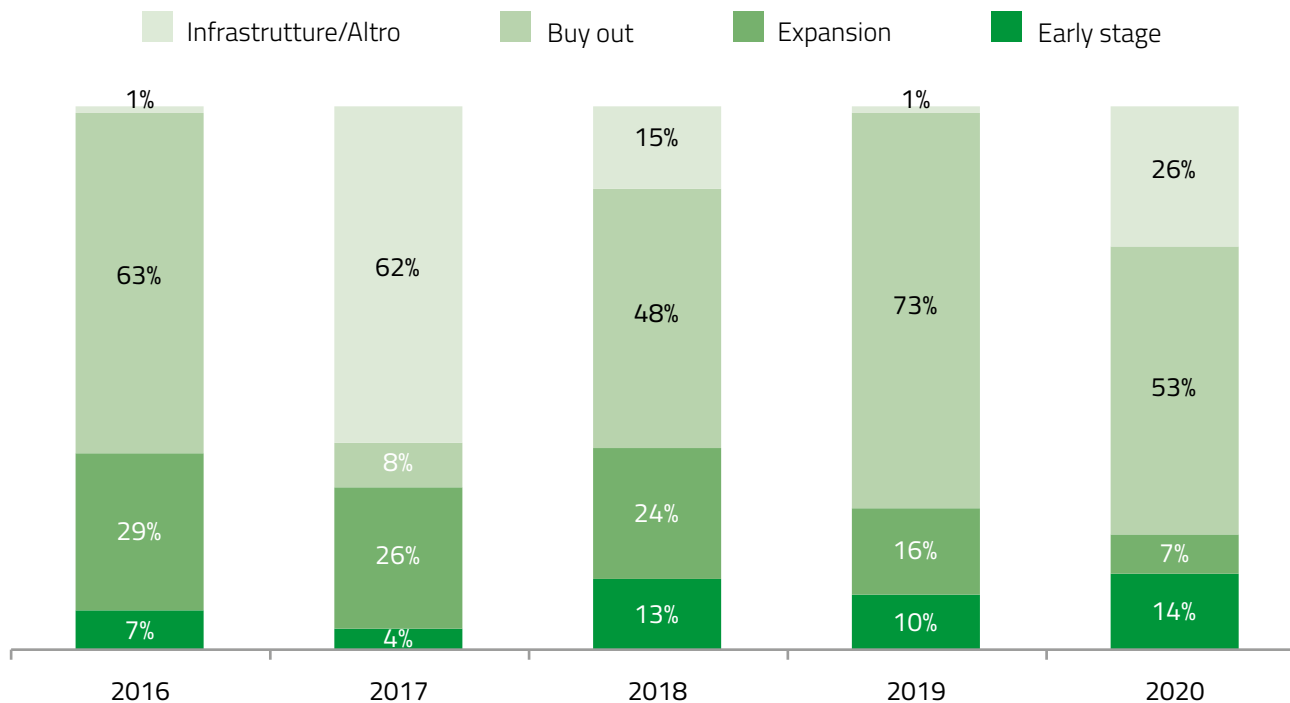


GRAFICO 9**Distribuzione della raccolta sul mercato per tipologia di investimento target**

INVESTIMENTI

Nel corso del 2020 sono state registrate sul mercato italiano del private equity e venture capital 471 operazioni, distribuite su 341 società, per un controvalore pari a 6.597 milioni di Euro. Rispetto all'anno precedente (7.223 milioni di Euro investiti in 370 operazioni), si è osservata una diminuzione del 9% dell'ammontare investito, mentre il numero di investimenti è cresciuto del 27%, trainato dall'attività di venture capital, che ha visto l'avvio dell'operatività di un soggetto di matrice istituzionale, focalizzato sugli investimenti in imprese nelle prime fasi di vita (**Grafici 10, 11 e 12**).

Di conseguenza, con riferimento alla tipologia di operazioni realizzate (**Grafico 13**), in termini di numero, con 306 investimenti, l'early stage si è posizionato nettamente al primo posto, seguito dal buy out (94), mentre le operazioni di expansion sono state 40. In termini di ammontare, invece, i buy out hanno continuato a rappresen-

tare il comparto del mercato verso il quale è confluita la maggior parte delle risorse (4.370 milioni di Euro), seguiti dagli investimenti in infrastrutture (1.322 milioni di Euro) e dal segmento dell'early stage (378 milioni di Euro).

Per quel che riguarda l'attività svolta dalle diverse categorie di soggetti (**Grafico 14**), gli operatori internazionali hanno assorbito il 67% del mercato in termini di ammontare investito nel corso del 2020, pari a 4.425 milioni di Euro, mentre gli operatori domestici hanno investito 2.172 (33%). Si segnala che gli operatori internazionali senza un ufficio in Italia hanno investito nel Paese 1.308 milioni di Euro, distribuiti su 38 operazioni. In termini di numero, gli operatori domestici hanno realizzato la maggior parte degli investimenti (384, pari all'82% del mercato).

A livello generale, nel 2020 il taglio medio dell'ammontare investito per singola operazione (**Grafico 15**) si è attestato a 14,0

milioni di Euro, in calo rispetto al 2019 (19,5 milioni di Euro), come conseguenza del significativo numero di operazioni di early stage, tipicamente di ridotte dimensioni. Escludendo tali operazioni, l'ammontare medio si attesta a 37,7 milioni di Euro, in lieve crescita rispetto all'anno precedente, quando era pari a 34,4 milioni. Il dato normalizzato, cioè al netto dei large e mega deal realizzati nel corso del 2020, invece, è stato pari a 7,5 milioni di Euro (11,2 milioni nel 2019).

Considerando le società oggetto di investimento, nel 2020 va segnalata la presenza di 2 operazioni con equity versato compreso tra 150 e 300 milioni di Euro (large deal) e 6 operazioni di ammontare superiore ai 300 milioni di Euro (mega deal). Complessivamente, i large e mega deal hanno attratto risorse per 3.463 milioni di Euro, pari al 53% dell'ammontare complessivamente investito nell'anno. L'anno precedente i large e mega deal avevano attratto 3.375

milioni di Euro, pari al 47% dell'ammontare complessivo (grazie a 10 large deal e 2 mega deal). Le operazioni caratterizzate da un equity versato inferiore ai 150 milioni di Euro (small e medium deal) sono state pari a 3.134 milioni di Euro, in calo rispetto al 2019 (3.848 milioni di Euro) **(Grafico 16)**. Passando ad analizzare l'evoluzione che ha interessato i singoli segmenti di mercato, il comparto dell'early stage (seed, start up e later stage) ha mostrato una crescita significativa sia in termini di ammontare investito, passato da 270 a 378 milioni di Euro (+40%), sia di numero di operazioni (168 nel 2019, contro 306 nel 2020, +82%), come anticipato spinto dall'attività di un nuovo soggetto di natura istituzionale **(Grafico 17)**. Nel 2020, la maggior parte delle operazioni di avvio è stata realizzata da operatori domestici, che hanno realizzato l'89% degli investimenti, con un peso dell'80% in termini di ammontare. Nel corso del 2020, nel segmento dell'ex-

pansion sono stati investiti 354 milioni di Euro, distribuiti su 40 operazioni **(Grafico 18)**. Rispetto all'anno precedente, i dati risultano in calo del 61% in termini di ammontare e del 17% per quanto riguarda il numero. Nel dettaglio, dall'analisi della tipologia di investitori attivi nel segmento, emerge come i soggetti domestici abbiano realizzato il maggior numero di investimenti (83%, 71% in termini di ammontare). Il segmento del turnaround anche nel 2020 ha mantenuto un ruolo di nicchia, con la realizzazione di 9 investimenti, contro i 7 del 2019, mentre l'ammontare è passato da 96 a 172 milioni di Euro **(Grafico 19)**. Le risorse investite nel comparto del replacement sono state pari a poco più di un milione di Euro (355 milioni nel 2019), distribuite su 2 investimenti, contro gli 11 dell'anno precedente **(Grafico 20)**. Nel 2020 le operazioni realizzate nel comparto delle infrastrutture hanno attratto

1.322 milioni di Euro, in crescita del 159% rispetto all'anno precedente, quando erano stati investiti 510 milioni di Euro **(Grafico 21)**. Il numero di operazioni di questo tipo realizzate nel 2020 è stato pari a 20, contro le 13 dell'anno precedente (+54%). Infine, il segmento dei buy out ha attratto il 66% dei capitali complessivamente investiti nel corso del 2020, pari a 4.370 milioni di Euro, in calo del 14% rispetto ai 5.096 milioni dell'anno precedente **(Grafico 22)**. Nel dettaglio, le operazioni sono state 94 (123 nel 2019), con una diminuzione del 24%. È importante sottolineare che gli investimenti realizzati con un impegno di risorse, per società oggetto di investimento, inferiore ai 15 milioni di Euro, hanno rappresentato il 42% del numero totale (contro il 43% del 2019), mentre il peso delle operazioni di ammontare compreso tra 15 e 150 milioni di Euro è stato pari al 52% (50% nel 2019). I large e mega deal, infine, hanno rappresentato il 6% del nume-

ro di investimenti realizzati (7% nel 2019) **(Grafico 23)**. Analizzando più nel dettaglio le caratteristiche dell'offerta, gli operatori domestici hanno realizzato il 63% del numero di operazioni, mentre a livello di ammontare hanno prevalso i soggetti internazionali (83%).

Sotto il profilo della ripartizione delle operazioni tra initial e follow on, si segnala che gli investimenti a favore di aziende già partecipate dallo stesso operatore o da altri investitori nel capitale di rischio hanno rappresentato la maggioranza in termini di ammontare (63%), mentre in termini di numero hanno prevalso gli initial (53%)

(Grafico 24).

Dalla distribuzione geografica degli investimenti emerge come, in linea con i dati registrati l'anno precedente, il 95% degli investimenti effettuati nel corso del 2020 ha avuto ad oggetto imprese localizzate nel nostro Paese **(Grafico 25)**, corrispondente al 98% dell'ammontare investito nell'anno

(Grafico 26).

Se si considera la sola attività posta in essere in Italia, il 60% del numero di operazioni ha riguardato aziende localizzate nel Nord del Paese (74% nel 2019), seguito dalle regioni del Sud e Isole con il 23% (10% l'anno precedente), mentre il Centro ha pesato per il 17% (16% nel 2019). In termini di ammontare, invece, il Nord ha attratto il 74% delle risorse complessivamente investite in Italia (78% nel 2019), seguito dalle regioni del Centro con il 21% (14% l'anno precedente), mentre la quota di risorse destinate al Sud Italia si è attestata al 5% (8% nel 2019).

Come da tradizione, a livello regionale **(Grafico 27)**, si conferma il primato della Lombardia, dove è stato realizzato il 37% del numero totale di operazioni portate a termine in Italia nel corso del 2020, seguita da Campania (9%) e Lazio (8%). In termini di ammontare, la Lombardia si è posizionata al primo posto, con il 44% delle risorse

se complessivamente investite, seguita da Emilia-Romagna (10%) e Toscana (poco meno del 10%).

L'analisi della distribuzione settoriale degli investimenti evidenzia come, nel 2020, il comparto dell'ICT (comunicazioni, computer ed elettronica) abbia rappresentato il principale target di investimento in termini di numero di operazioni, con una quota del 33% **(Grafico 28)**, seguito dal medicale, con un peso del 13%, e dal settore dei beni e servizi industriali (11%).

In termini di ammontare, la maggior parte delle risorse investite nell'anno è confluita verso il comparto dell'ICT (33% del totale), seguito da quello dei beni e servizi industriali (19%) e dal manifatturiero – moda (14%).

Per quel che riguarda le imprese attive nei settori ad alta tecnologia, il numero di operazioni realizzate nel 2020 a favore di aziende definite "high tech" si è attestato a 181 (134 nel 2019), con una incidenza sul

numero totale di operazioni del 38% (**Grafico 29**). Nel dettaglio, i sottocomparti in cui si evidenzia il maggior numero di operazioni sono quelli dell'ICT, del medicale e delle biotecnologie che, in termini di numero, hanno rappresentato il 70% degli investimenti in imprese high tech effettuati nel corso del 2020 (**Grafico 30**). È significativo precisare che l'89% delle operazioni high tech rilevate ha interessato imprese in fase di avvio, caratterizzate da un taglio medio di investimento notevolmente inferiore rispetto agli altri segmenti del mercato.

Relativamente alla distribuzione del numero di investimenti per dimensione delle aziende target, i dati del 2020 mostrano una concentrazione delle operazioni su imprese di taglio medio-piccolo (90% del numero totale, 84% nel 2019), caratterizzate da un numero di dipendenti inferiore alle 250 unità (**Grafico 31**). Queste aziende hanno attratto risorse per un ammontare complessivo pari a 2.795 milioni di Euro (42% del totale, 37% nel 2019), mentre il resto del mercato, con un peso del 10% in termini di numero di investimenti, ha

assorbito il 58% delle risorse totali (3.802 milioni di Euro).

Anche la distribuzione degli investimenti per classi di fatturato delle aziende target evidenzia come le imprese di piccola e media dimensione (con un fatturato inferiore ai 50 milioni di Euro), pur avendo attratto risorse per circa il 24% del totale, rappresentino, anche per il 2020, il principale target verso cui sono indirizzati gli investimenti di private equity e venture capital in Italia, con una quota dell'86% sul numero complessivo di operazioni (**Grafico 32**).

GRAFICO 10 Evoluzione dell'attività di investimento

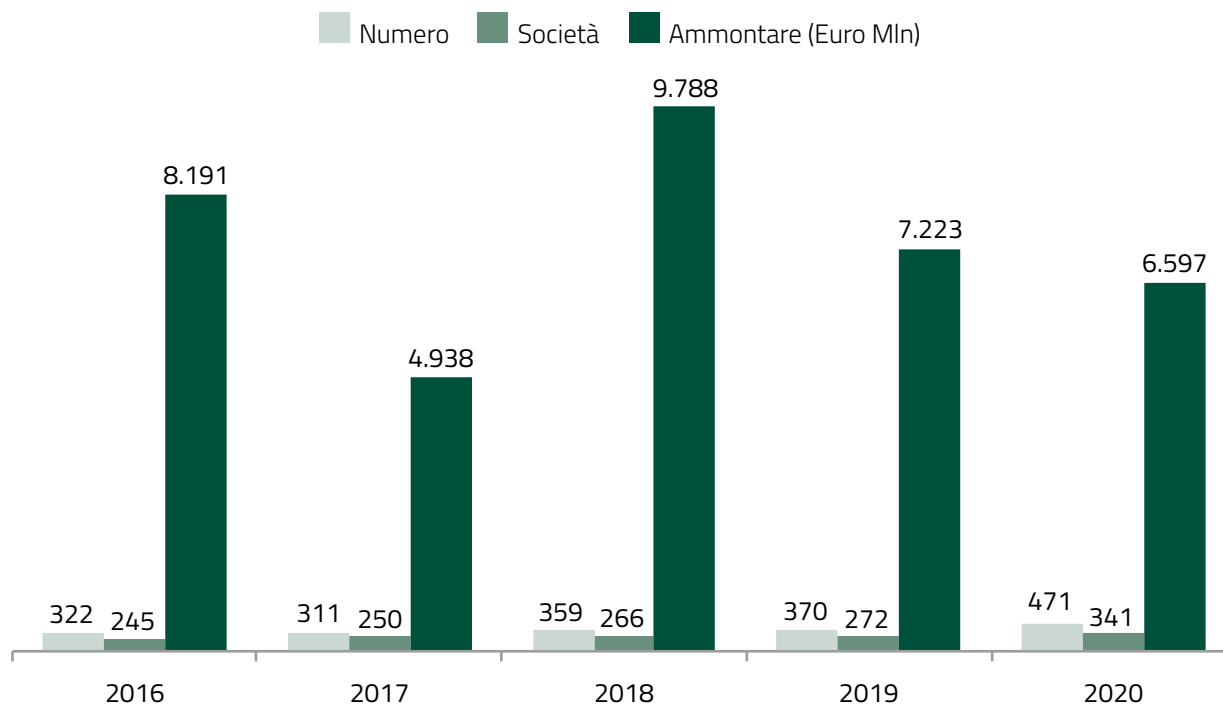


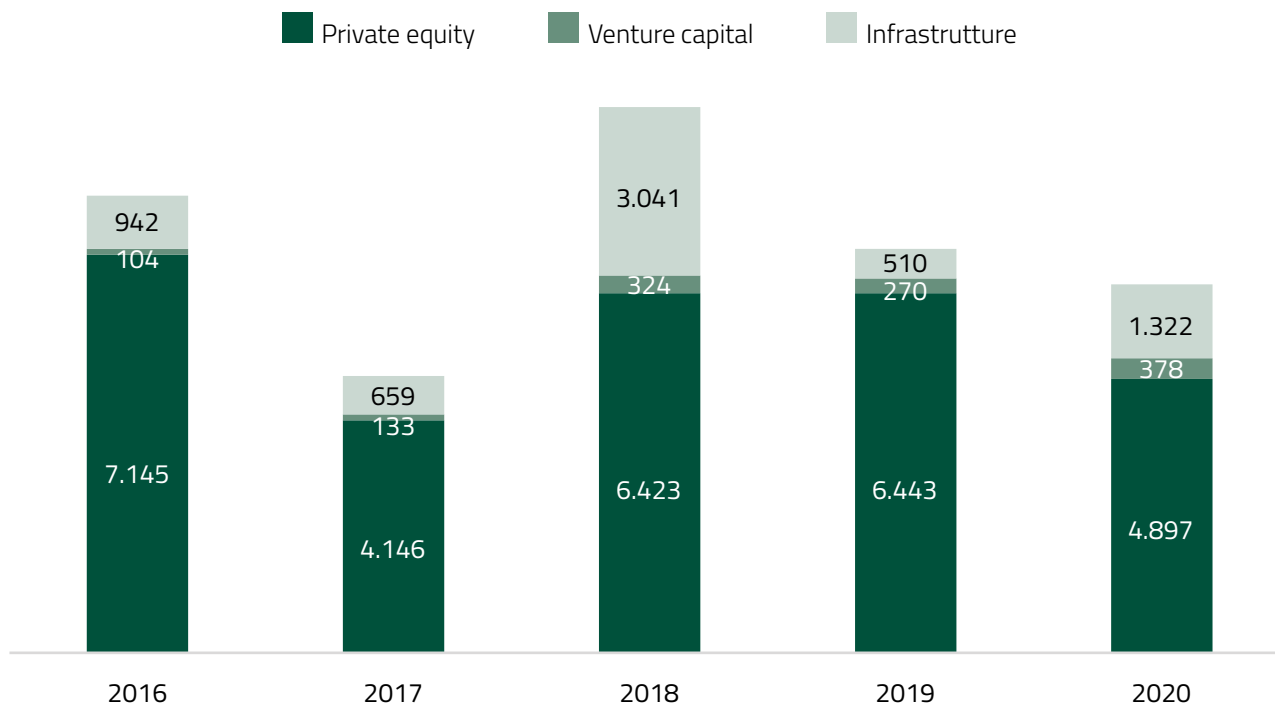
GRAFICO 11**Evoluzione dell'ammontare investito (Euro Mln) per tipologia di attività**

GRAFICO 12 Evoluzione del numero di investimenti per tipologia di attività

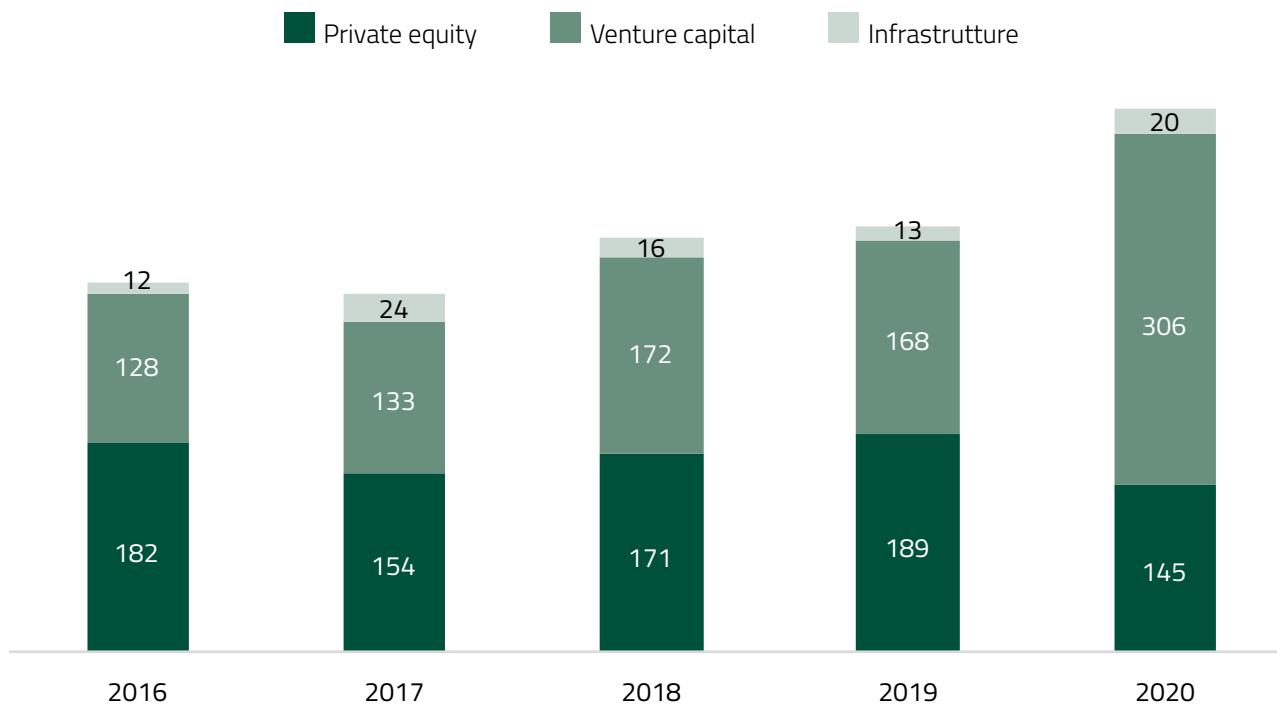


GRAFICO 13 Distribuzione degli investimenti 2020 per tipologia

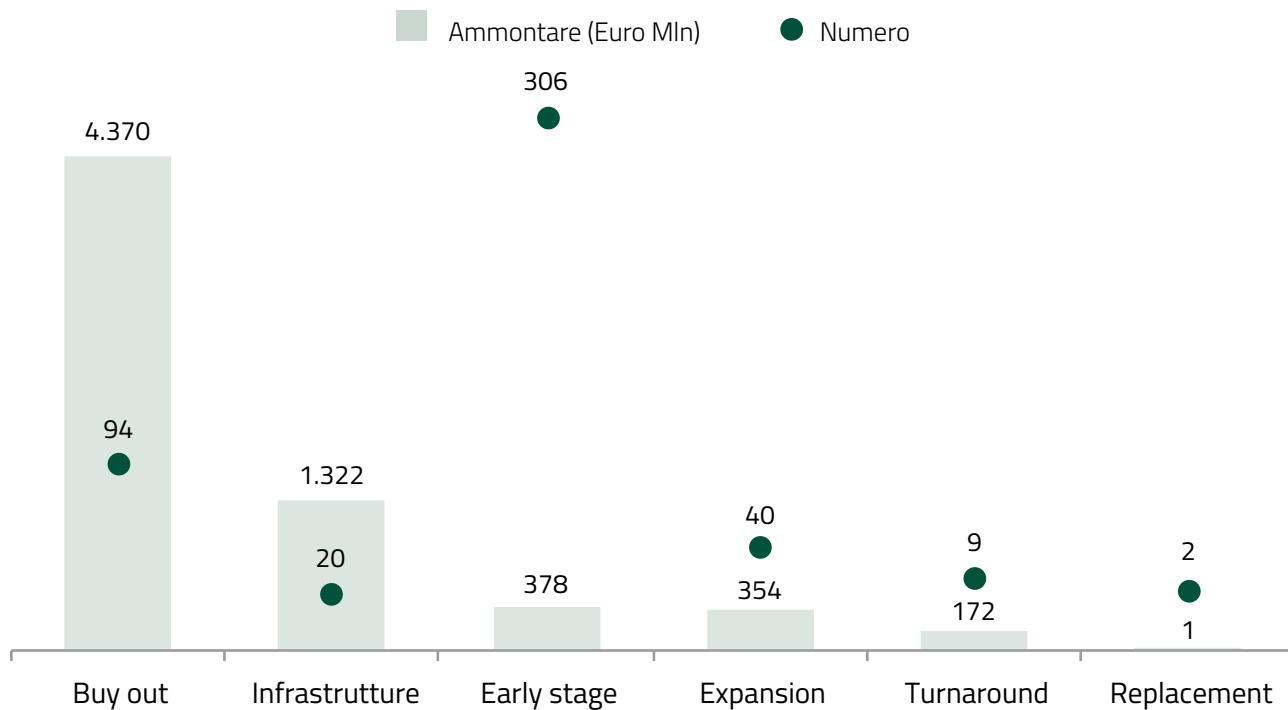


GRAFICO 14 Evoluzione degli investimenti per origine geografica dell'operatore

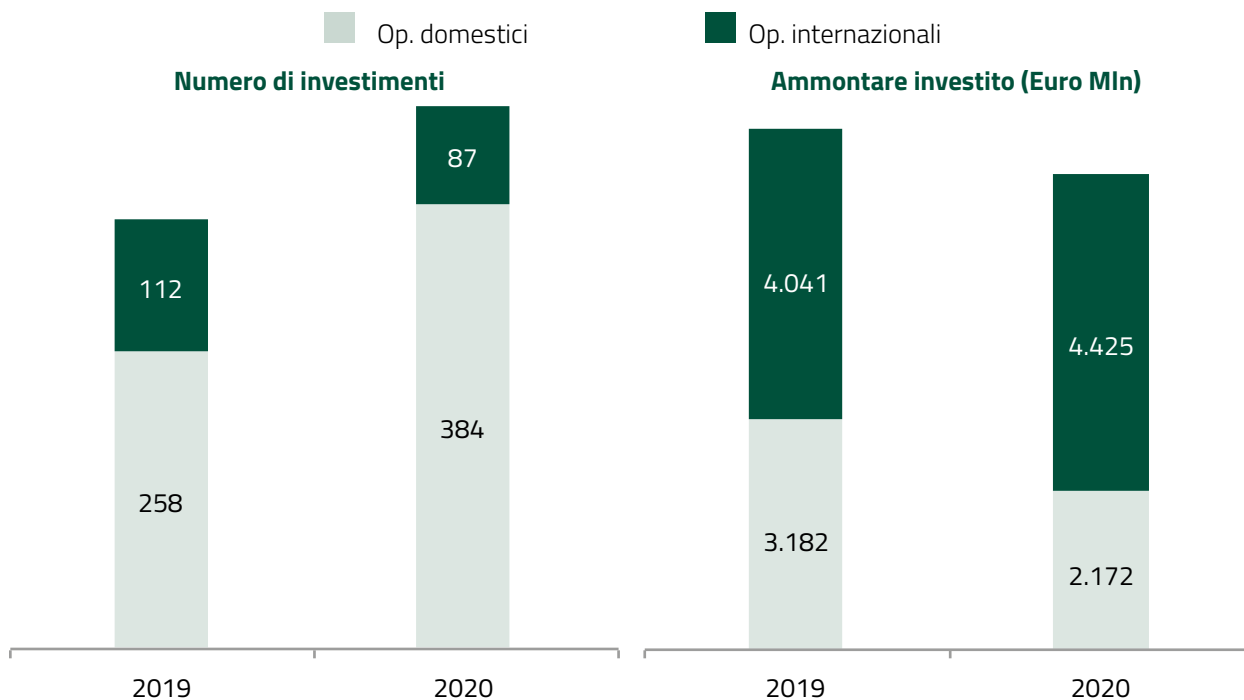
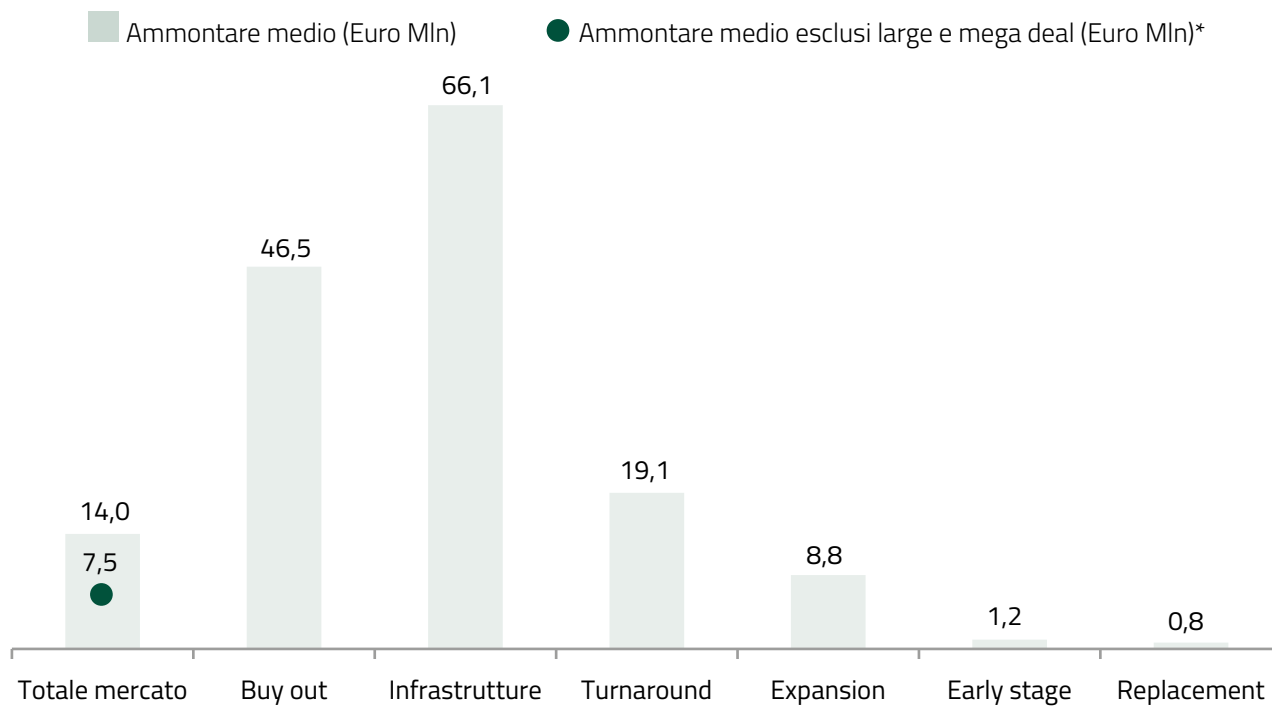
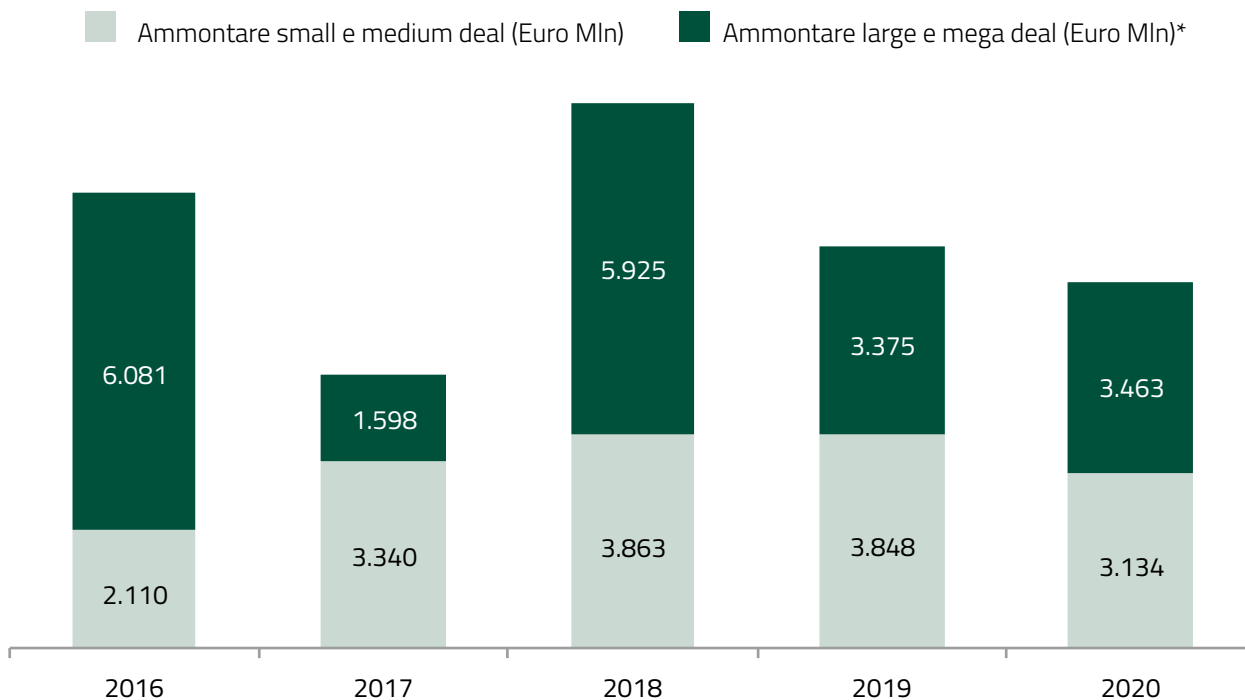


GRAFICO 15 Ammontare investito medio per tipologia di operazione nel 2020



* Investimenti di importo compreso tra 150 e 300 Euro Mln (large deal) o maggiore di 300 Euro Mln (mega deal)

GRAFICO 16 Evoluzione dell'ammontare investito per dimensione dell'operazione



* Investimenti di importo compreso tra 150 e 300 Euro Mln (large deal) o maggiore di 300 Euro Mln (mega deal)

Nota: elaborazione basata sulle società oggetto di investimento, facendo riferimento alla somma dell'equity investito da tutti i soggetti coinvolti

GRAFICO 17 Focus early stage: trend storico

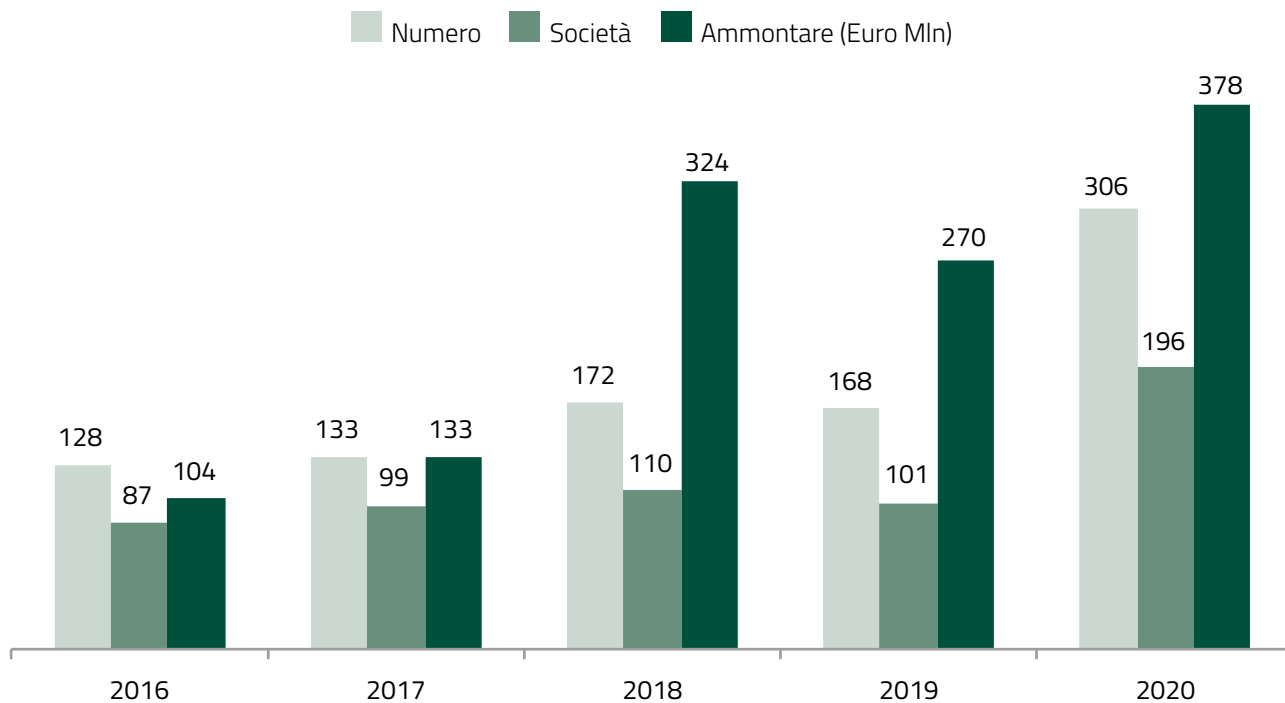


GRAFICO 18 Focus expansion: trend storico

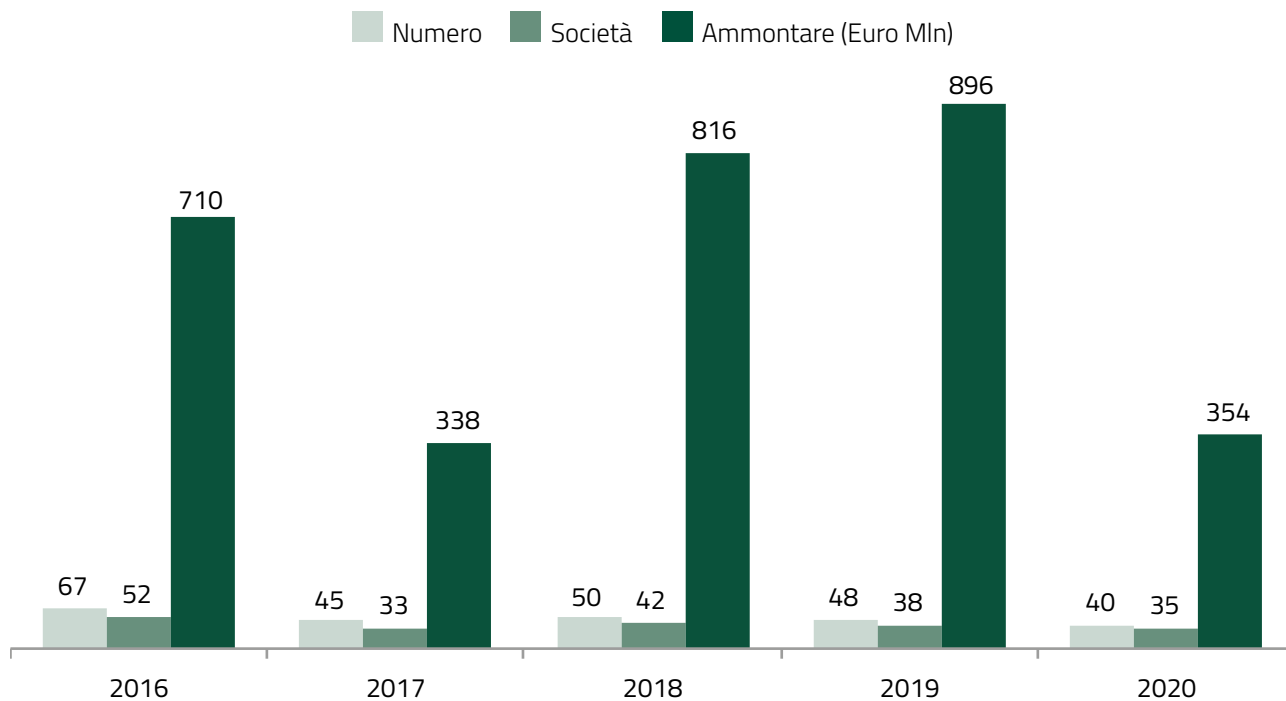


GRAFICO 19 Focus turnaround: trend storico

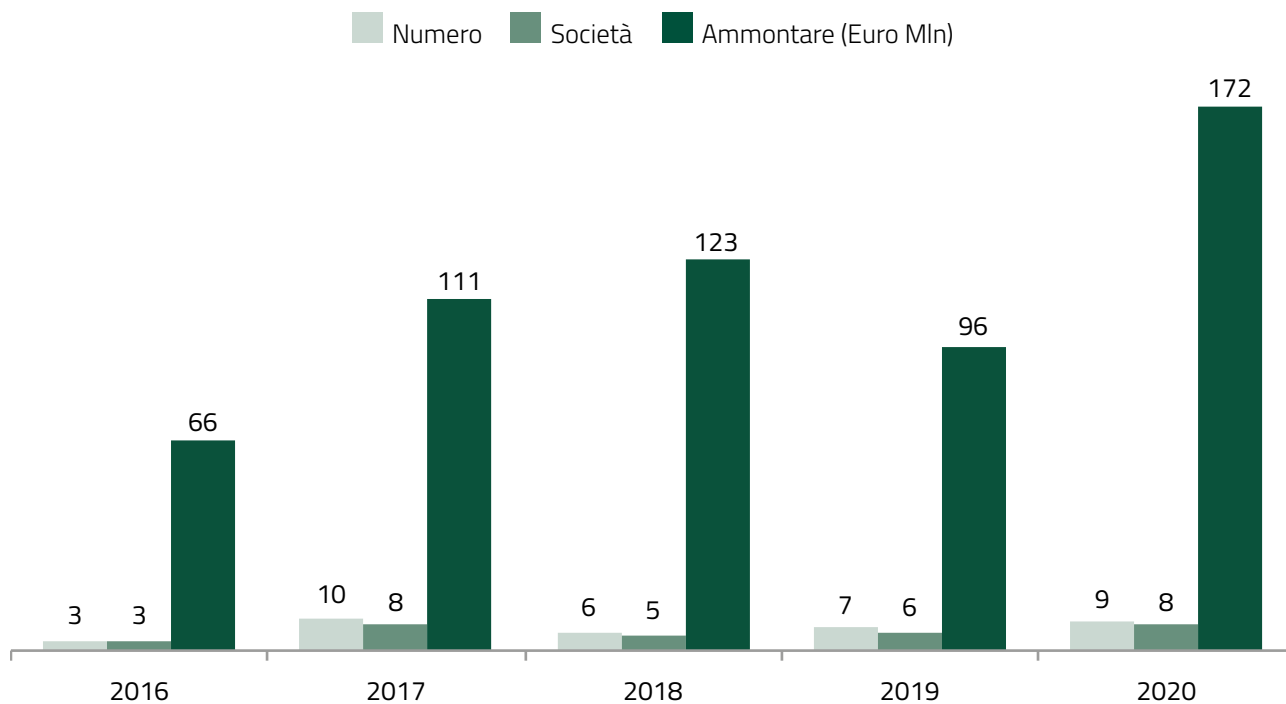


GRAFICO 20 Focus replacement: trend storico

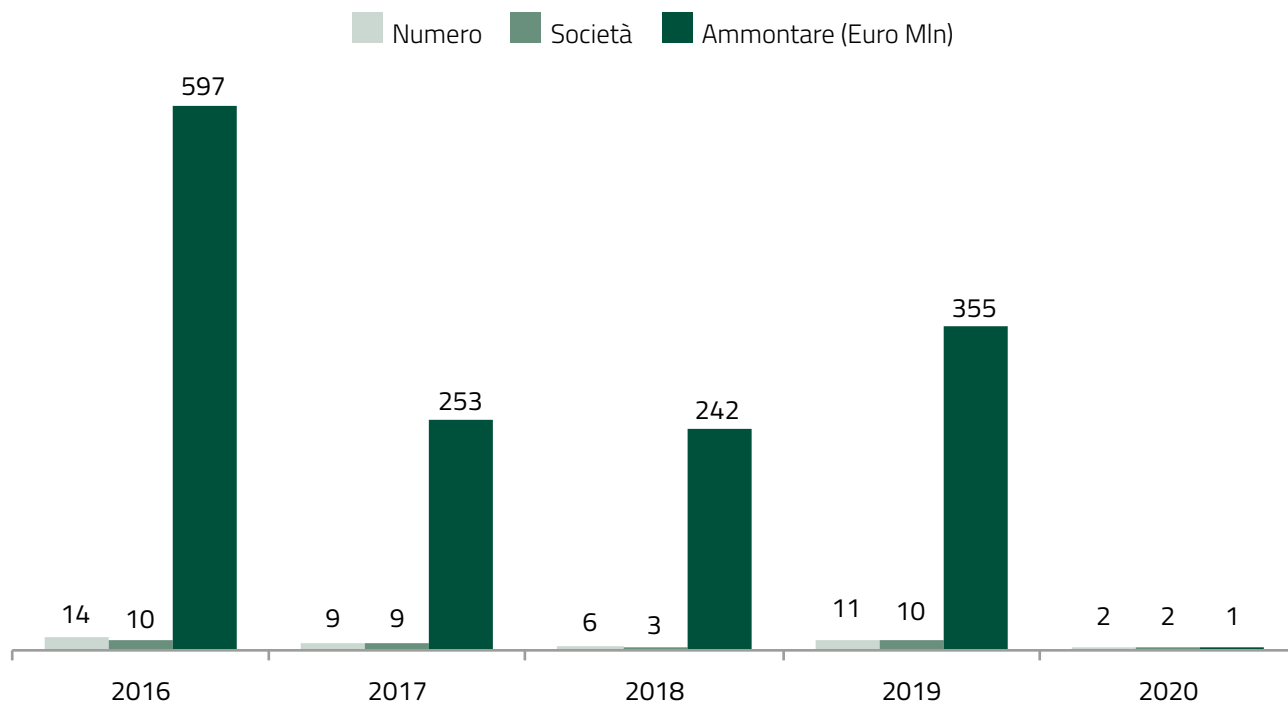


GRAFICO 21 Focus infrastrutture: trend storico

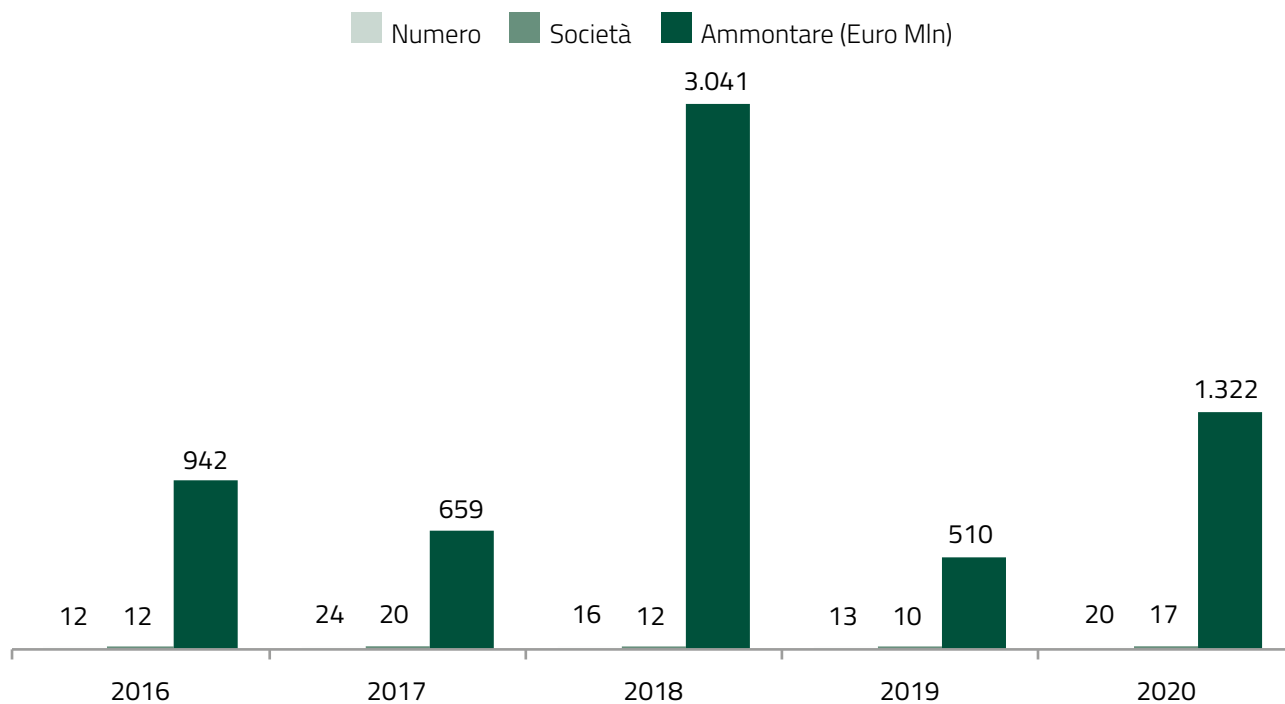


GRAFICO 22 Focus buy out: trend storico

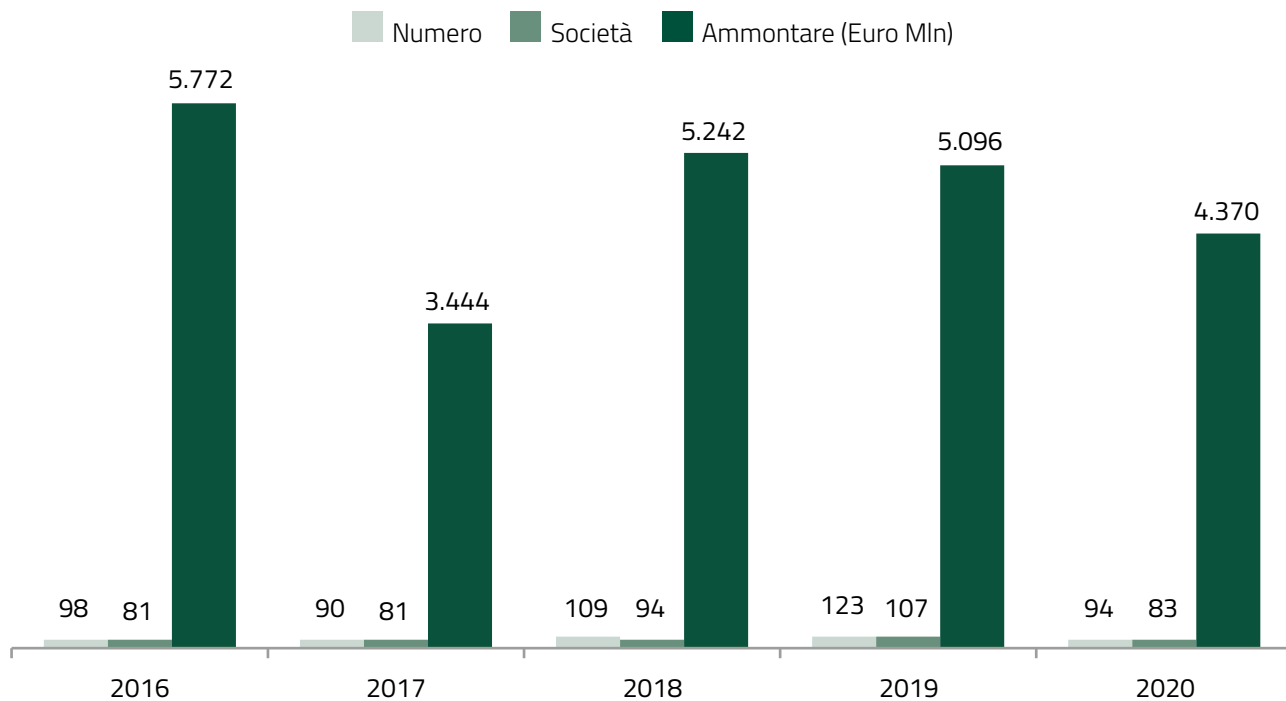
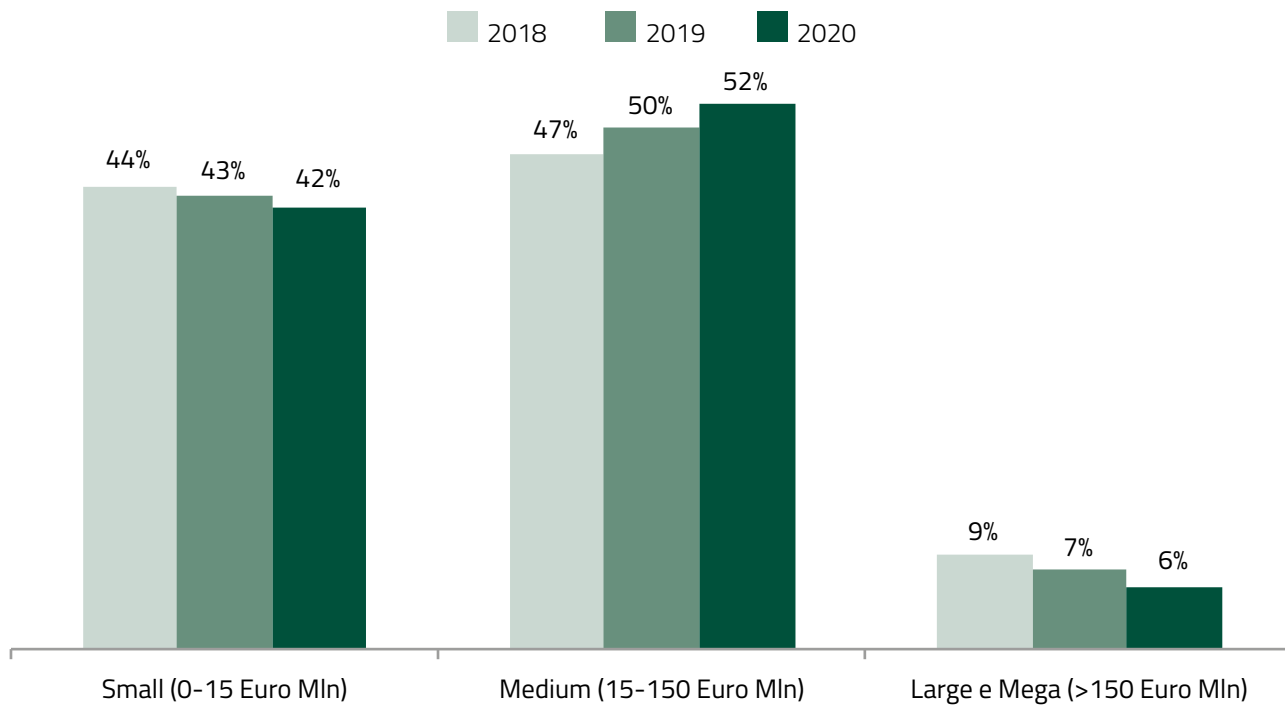


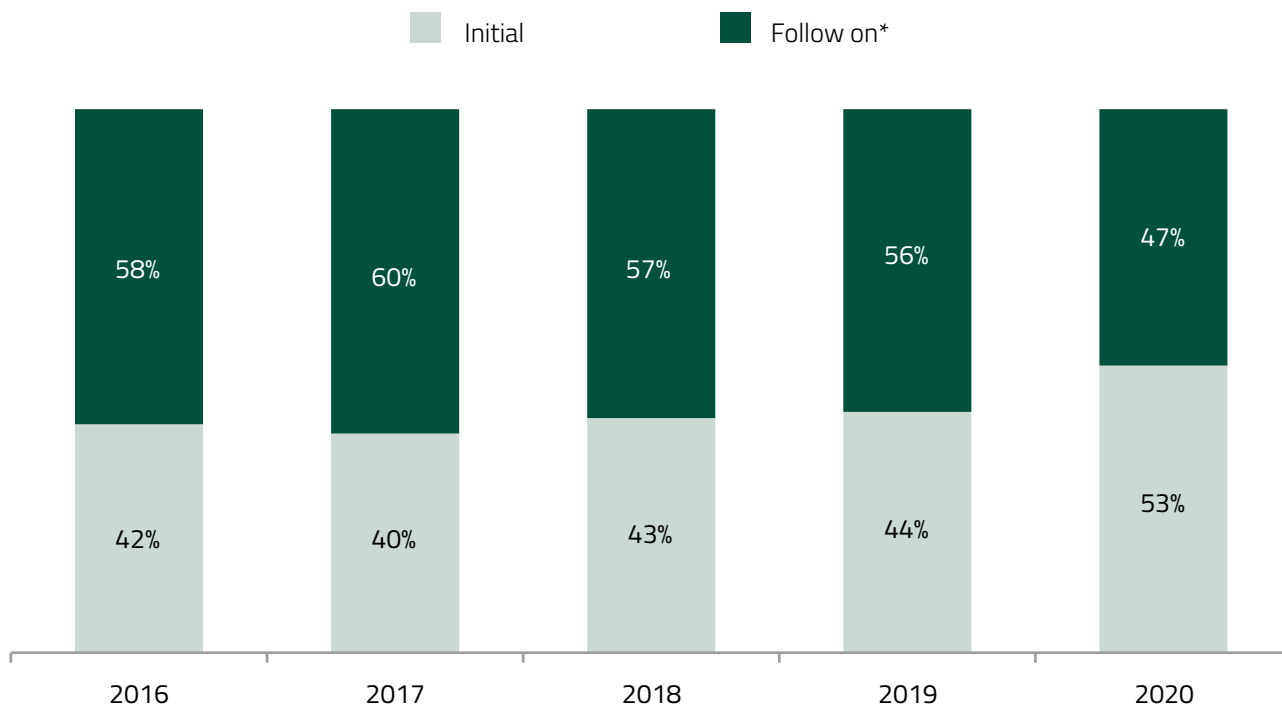
GRAFICO 23 Distribuzione % del numero di buy out per classe dimensionale



Nota: elaborazione basata sulle società oggetto di investimento

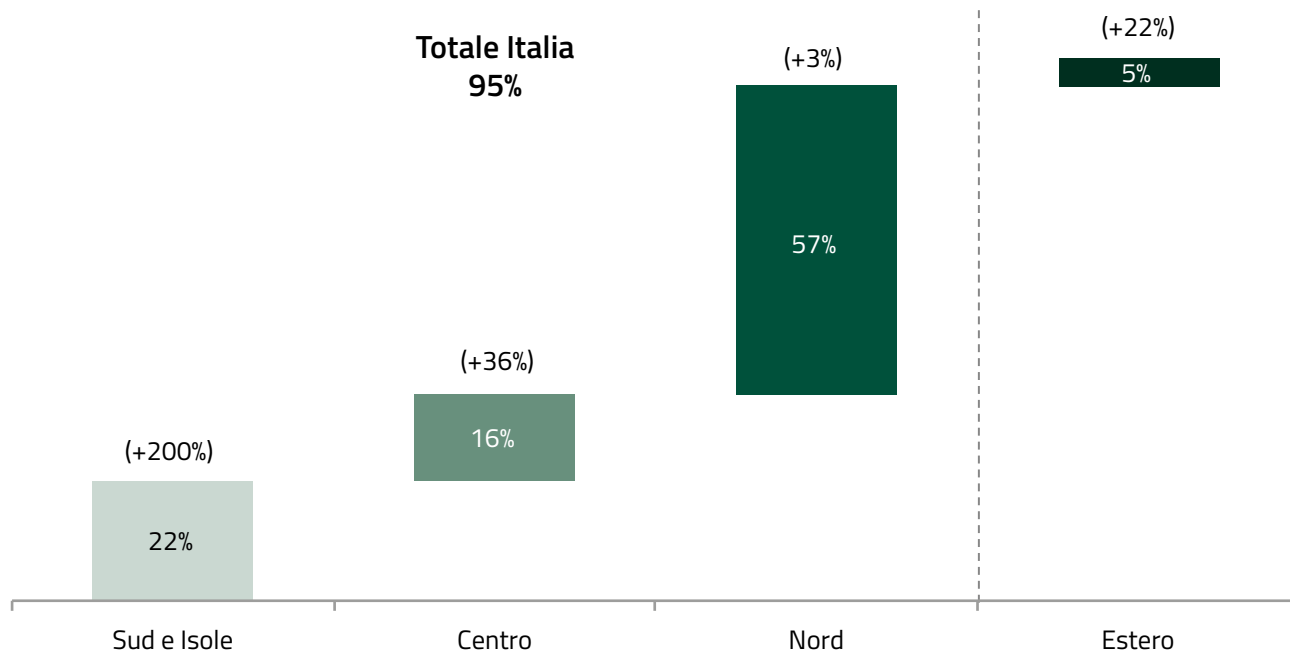
GRAFICO 24

Evoluzione della distribuzione del numero di investimenti tra initial e follow on



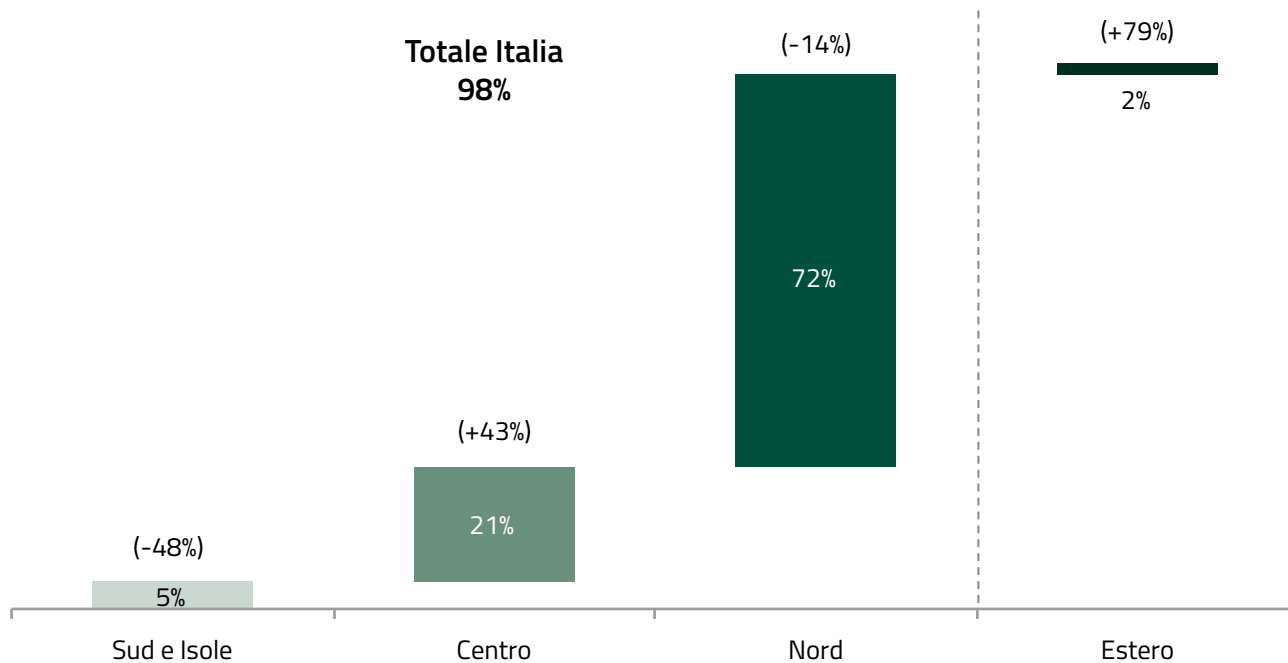
* Inclusi i secondary buy out

GRAFICO 25 Distribuzione geografica del numero di investimenti realizzati nel 2020



Nota: tra parentesi la variazione percentuale del numero di investimenti rispetto al 2019

GRAFICO 26 Distribuzione geografica dell'ammontare investito nel 2020



Nota: tra parentesi la variazione percentuale dell'ammontare investito rispetto al 2019

GRAFICO 27 Distribuzione regionale del numero di investimenti realizzati nel 2020

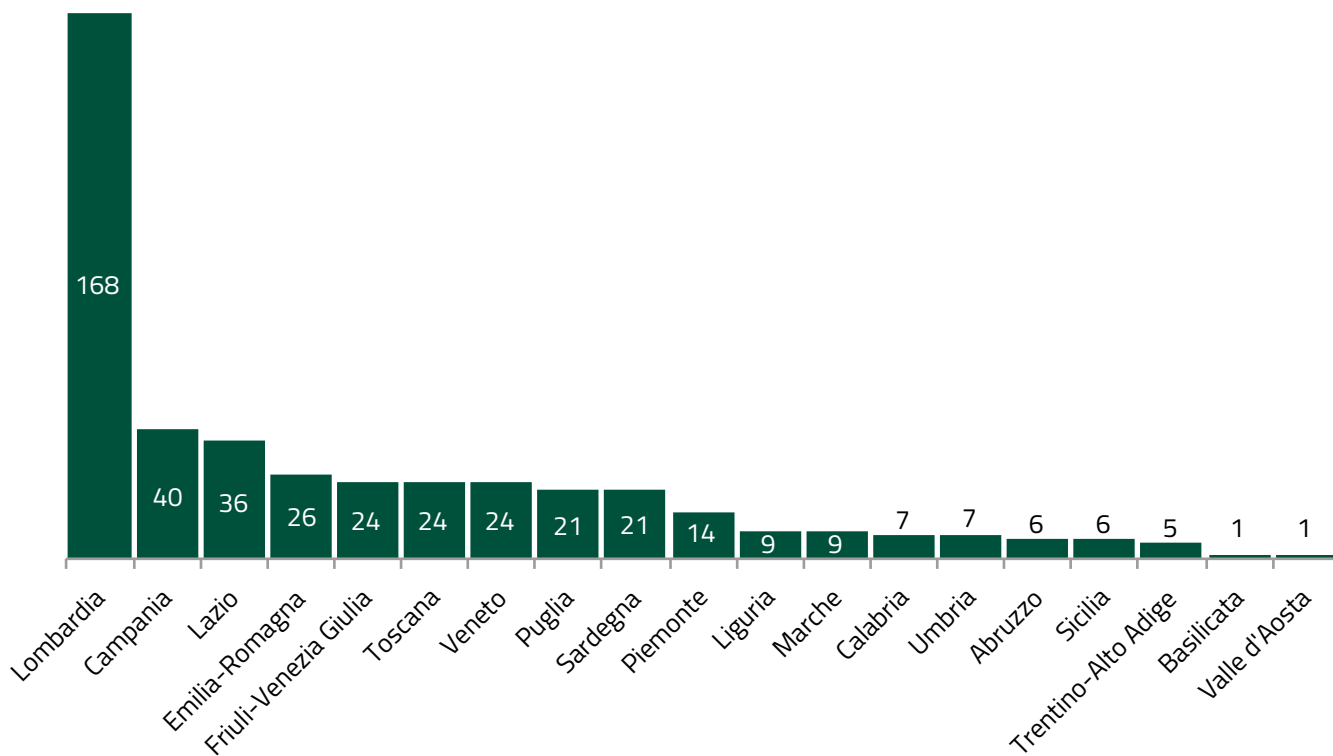


GRAFICO 28

Distribuzione settoriale del numero di investimenti realizzati nel 2020

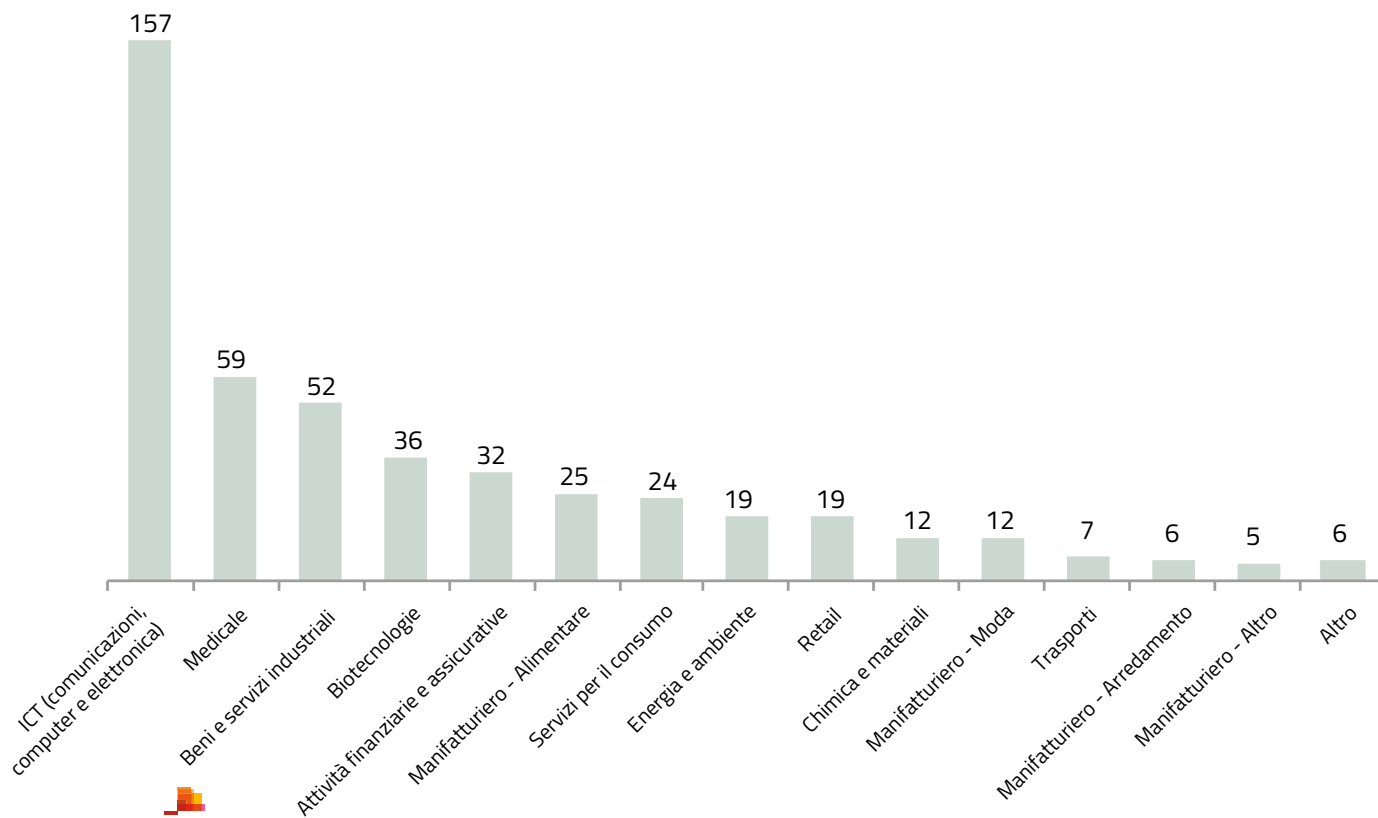


GRAFICO 29 Evoluzione del peso % degli investimenti in imprese high tech

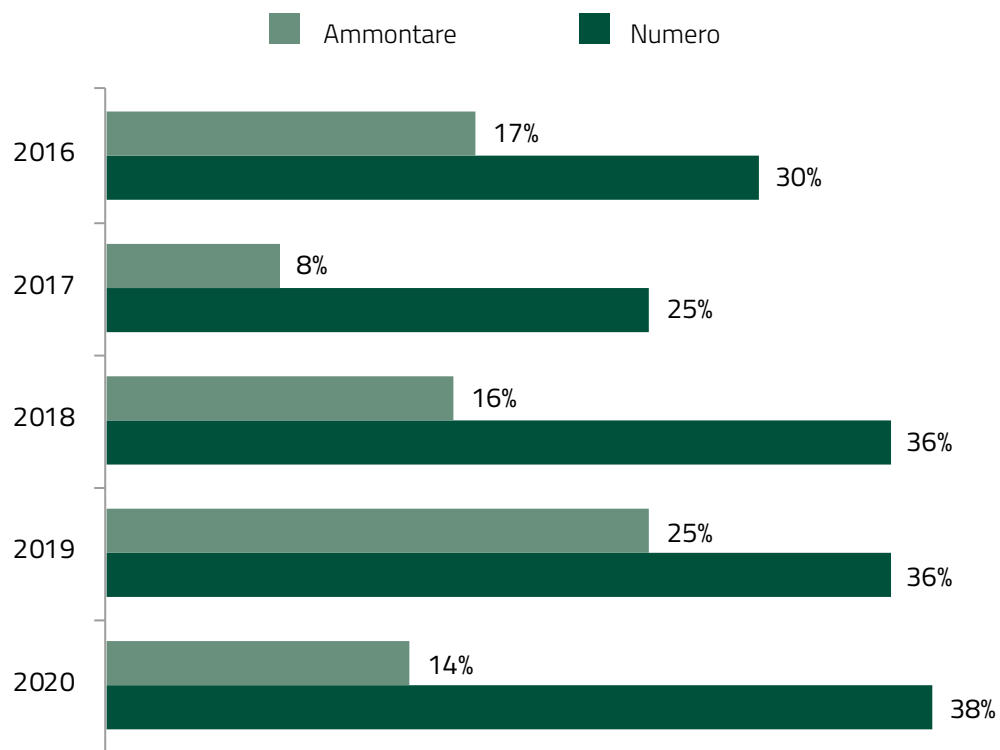


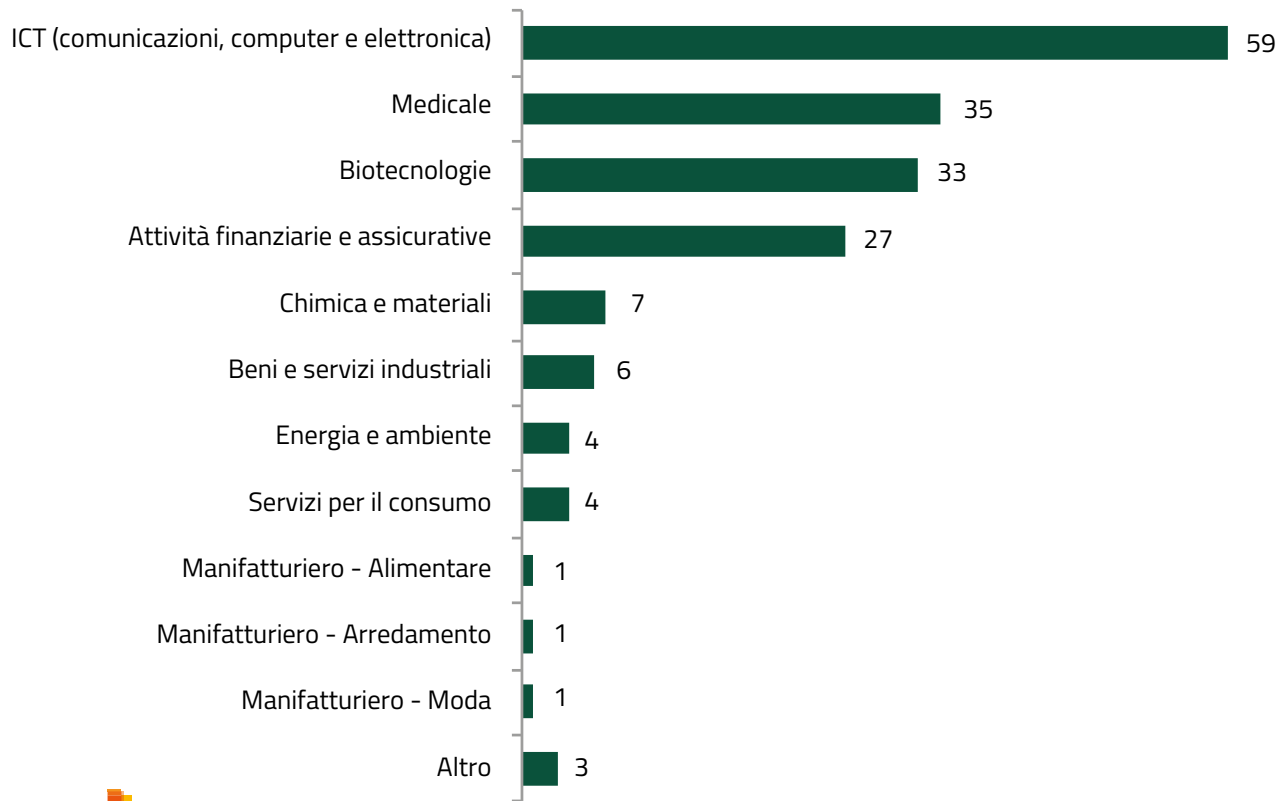
GRAFICO 30**Distribuzione settoriale del numero di investimenti in imprese high tech nel 2020**

GRAFICO 31

Distribuzione % del numero di investimenti per classi di dipendenti delle aziende target nel 2020

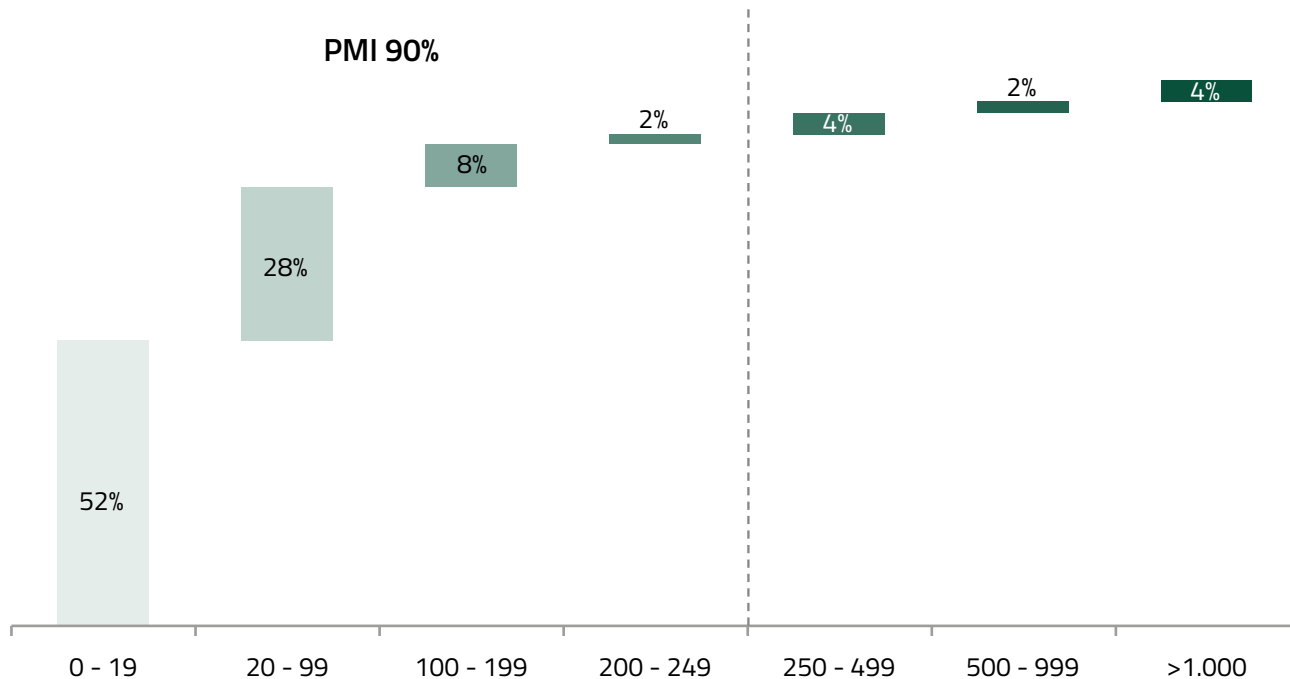
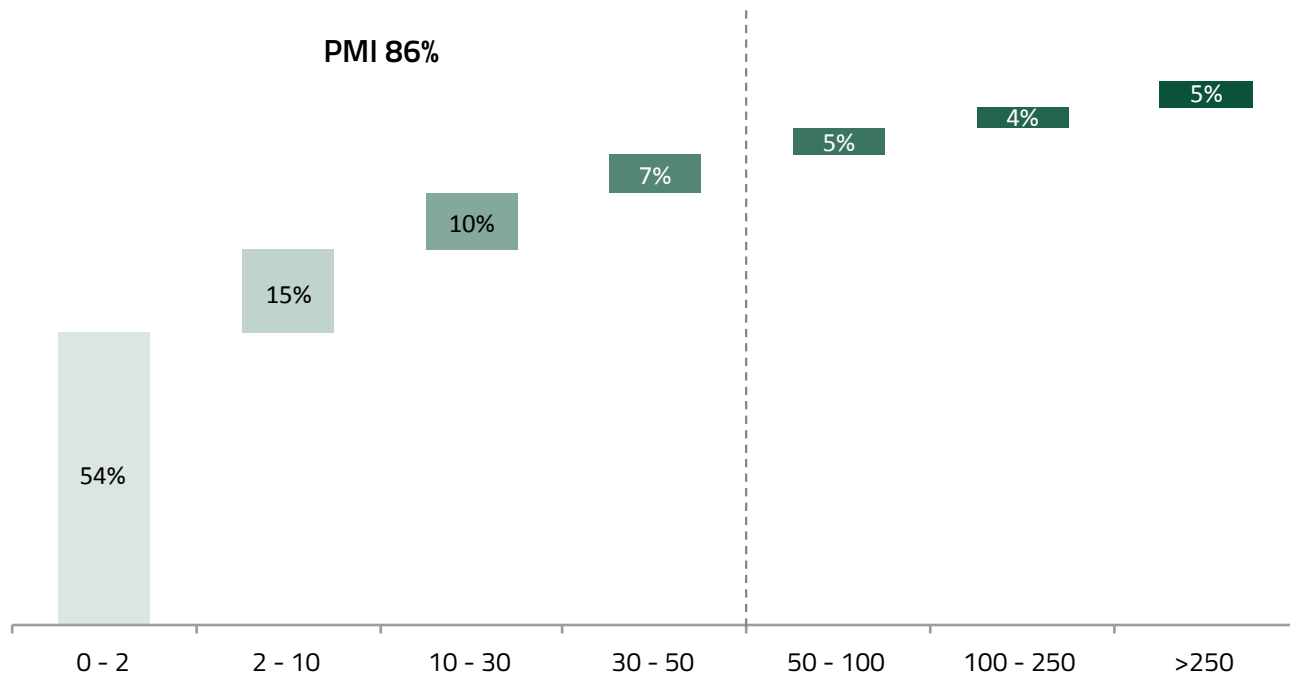


GRAFICO 32

Distribuzione % del numero di investimenti per classi di fatturato (Euro Mln) delle aziende target nel 2020



DISINVESTIMENTI

Nel corso del 2020 l'ammontare disinvestito, calcolato al costo di acquisto delle partecipazioni, ha raggiunto quota 1.594 milioni di Euro, in diminuzione del 28% rispetto ai 2.216 milioni registrati l'anno precedente. In termini di numero, si sono registrate 81 dismissioni, dato anche in questo caso in diminuzione rispetto al 2019 (132 exit), distribuite su 67 società (**Grafico 33**). Per quanto concerne le modalità di cessione delle partecipazioni, in termini di ammontare (**Grafico 34**) la vendita ad un altro operatore di private equity ha rap-

presentato il canale di disinvestimento preferito (876 milioni di Euro), con un'incidenza del 55%, seguita da IPO/Vendita post IPO/SPAC, con un peso del 24% (383 milioni di Euro). Si sottolinea che entrambe le categorie sono caratterizzate da alcune dismissioni di grandi dimensioni. In termini di numero, invece, la tipologia di exit più utilizzata rimane il trade sale (**Grafico 35**), con 35 exit (43% del totale), seguita da cessione ad un altro operatore di private equity e buy back/altro (entrambe con 14 disinvestimenti, 17% del totale).

Con specifico riferimento alla tipologia di investitori, gli operatori domestici sono risultati i più attivi per quanto concerne il numero di dismissioni (69% in termini di numero di disinvestimenti), mentre in termini di ammontare disinvestito hanno prevalso gli operatori internazionali (80%). Da ultimo, incrociando il numero di disinvestimenti con la tipologia di investimento originario (**Grafico 36**), emerge come il maggior numero di dismissioni sia riconducibile ad operazioni di buy out (38%), seguite dagli expansion (30%) e dagli early stage (23%).

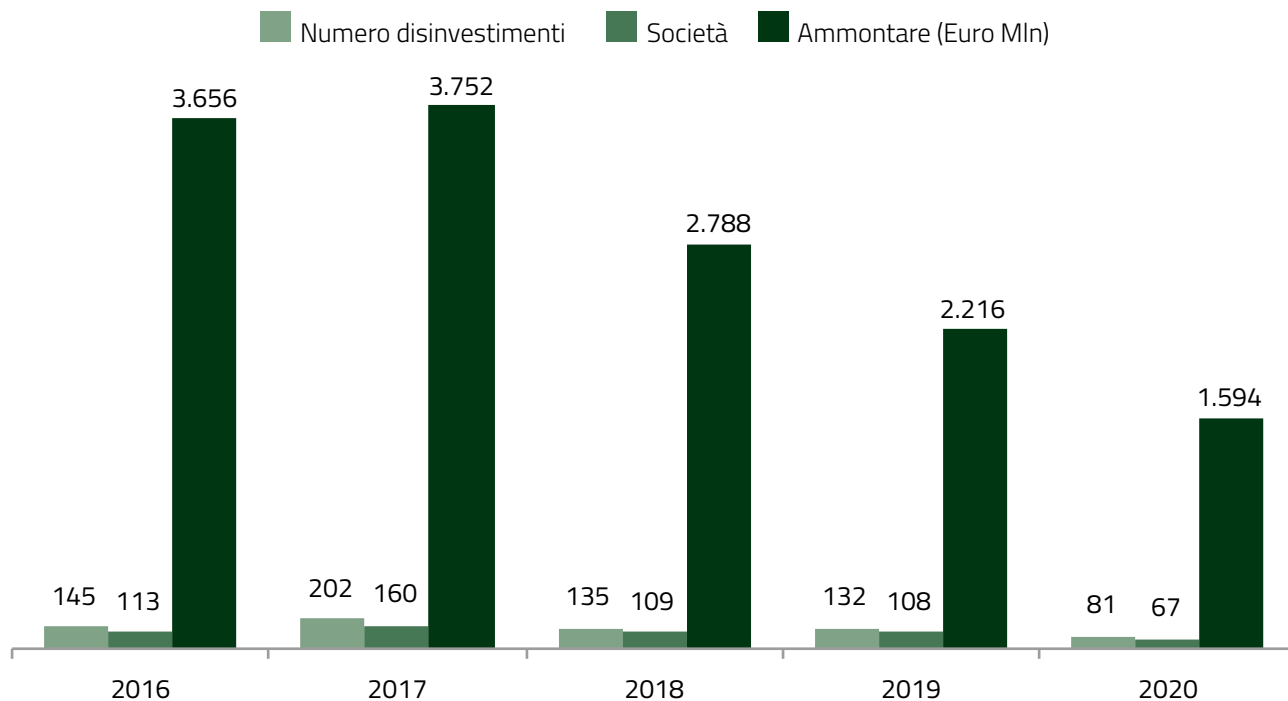
GRAFICO 33**Evoluzione dell'attività di disinvestimento**

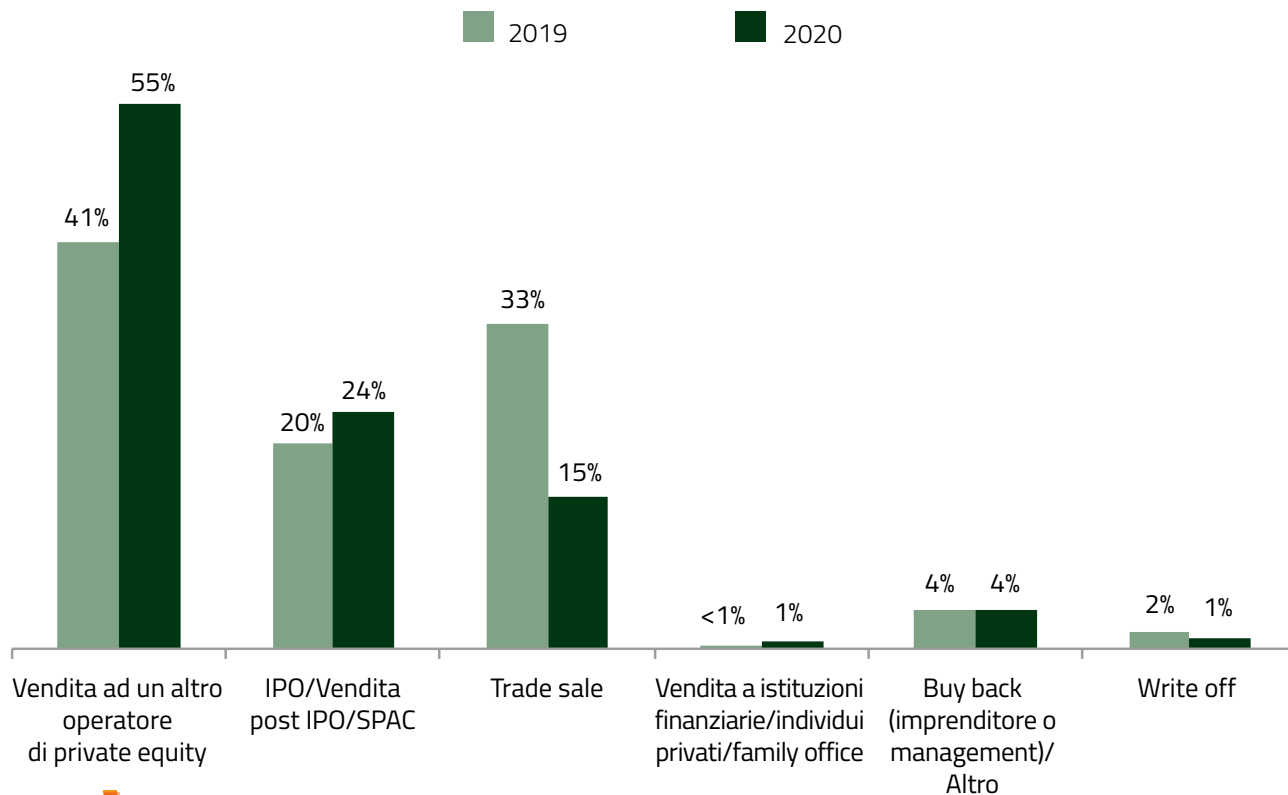
GRAFICO 34**Evoluzione della distribuzione % dell'ammontare disinvestito per tipologia**

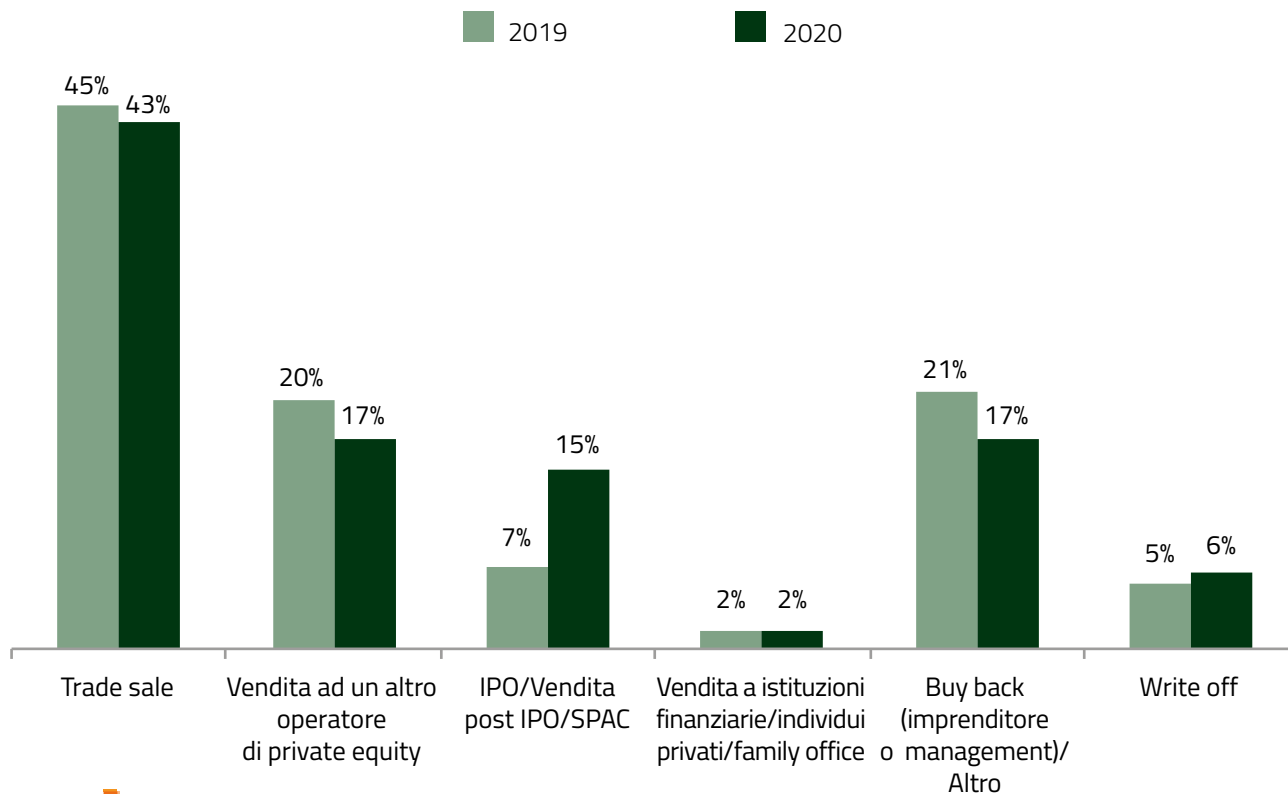
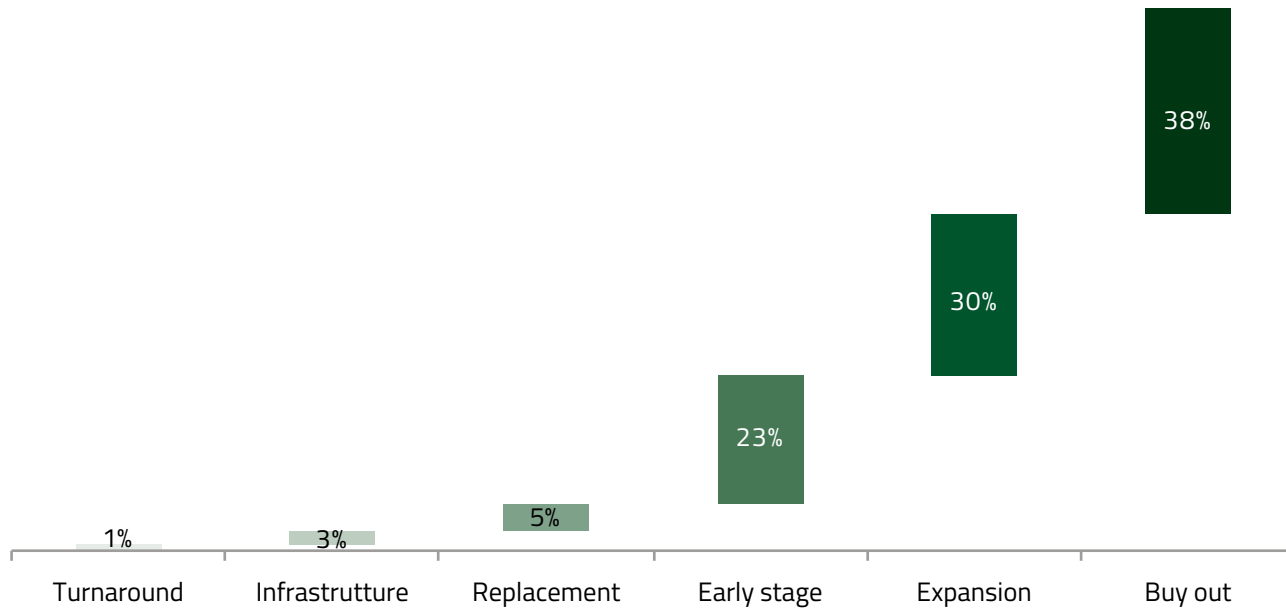
GRAFICO 35**Evoluzione della distribuzione % del numero di disinvestimenti per tipologia**

GRAFICO 36

Distribuzione % del numero di disinvestimenti per tipologia di investimento originario nel 2020



AIFI

**Associazione Italiana del Private Equity,
Venture Capital e Private Debt**

Via Pietro Mascagni, 7 - 20122 Milano
Tel. +39 02 7607531 - Fax +39 02 76398044
www.aifi.it - info@aifi.it

Seguici su:  